L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 127 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 2 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

IL FAUSTO INIZIO DELL'80° ANNO DI PIO XI

Plebiscito mondiale di omaggi e di voti al Papa

Fastosa solennità di riti nella Basilica Vaticana - La memorabile udienza dei rappresentanti dell'Azione Cattolica di oltre venti Nazioni - Auguste esortazioni

CITTA' DEL VATICANO, 1

Due solennissime celebrazioni hanno ieri salutato, al nascere e al tramontare, la giornata iniziale dell'ottantesimo anno di vita di Pio XI, Pontefice Massimo: al mattino il Divino Sacrificio e la preghiera di tutti i popoli, offerti per Lui sulla tomba di San Pietro. Alla sera le offerte dei voti e dei propositi delle fervide falangi dell'Azione Cattolica, disseminate per tutto il mondo e raccolte nello spirito e nelle rappresentanze intorno alla Cattedra del Pontefice, che ha il titolo di «Papa dell'Azione Cattolica».

Più fulgida aureola non si sarebbe potuto desiderare per il nuovo anno che Pio XI aggiunge alla Sua florida ed operosa vecchiezza. La Provvidenza Divina, preparando al Rappresentante di Gesù sulla terra queste giornate riboccanti di consolazioni e vibranti di speranze, dimostrava una volta di più la sua giustizia e la sua bontà, perchè ben si doveva svolgere questa giornata di purissima gioia nell'intimità della famiglia cristiana, stretta attorno al Padre, mentre dal di fuori giungono a lui gli echi di tanti dolori, di tante minacce, che il Suo cuore, più dolorante e sensibile di ogni altro, sente.

La grande famiglia cattolica, ieri, nell'assolvere il suo tributo di amore per il Papa, non solo ha compiuto il suo dovere, ma è stata anche lo strumento della bontà di Dio verso il suo Vicario.

Tutto questo creava ieri, sotto la volta della Basilica, come nell'Aula delle Benedizioni, che apre le sue vetrate nella piazza immensa, un senso di intimità particolarmente vivo, una identità di pensieri, di affetti, di propositi tra il Padre che benediceva e i figli, che al passaggio di Lui curvavano la fronte sotto il gesto amoroso ed erompevano in un grido, in un applauso, in un evviva, in cui tutta l'anima loro vibrava. Se qualcuno avesse potuto leggere nel cuore del Pontefice ed in quello dell'ultimo dei suoi fedeli, preso così a caso nella turba osannante, vi avrebbe trovato uno stesso ed unico sentimento pur nella differenza dei rapporti: nel Papa quello di un immenso amore, di un immenso desiderio di far bene a quei figli presenti e a quelli lontani, tutti egualmente da Lui accomunati nella coscienza dell'ufficio e delle responsabilità che su di lui ha versato il Signore; nell'ultimo dei fedeli un non meno immenso amore per il Papa, un non meno immenso desiderio di sentirsi da Lui guidato e di assecondarlo in quell'opera di pacifica, amorosa conquista di tutte le anime che è in cima ai doveri ed ai desideri di chi sulla terra impersona in perpetuo il richiamo maggiore del cuore di Dio.

Questo dicevano, questo volevano significare gli applausi, gli evviva instancabili, lo sventolio dei fazzoletti, il fremito delle mani levate verso il Papa che passava. L'avanzare della figura solenne del Pontefice levata sulla sedia gestatoria ed il lieve ondeggiare impresso al portatile trono dal passo ritmico dei portatori, rendeva ancora più viva la impressione che il Papa avanzasse sui flutti del mare e veramente era un mare di umanità plaudente quello che si muoveva quasi a lambire da ogni parte il corteo pontificio, tanto quello sfolgorante del mattino quanto quello più modesto e ristretto della sera, nell'Aula delle Benedizioni. E Pio XI, sorridendo commosso, non ristava dal benedire e dal levare ambedue le mani verso la folla in gesto di ringraziamento; non ristava dal salutare i diversi gruppi con la dolce carezza dello sguardo paterno.

Mai Pio XI ci è apparso come in questa ultima volta di aspetto così fresco e fiorente. Nell'udienza della sera il suo discorso si è protratto per non meno di 50 minuti senza che alcun segno tradisse la sua stanchezza. Anche in questo il Papa ha offerto ieri la prova della sua forza e del suo vigore, del suo invidiabile stato di salute e questo è l'ottimo auspicio che i figli piamente raccolgono nel cuore mentre il Padre con passo fermo varca le soglie del suo ottantesimo anno.

Il pontificale in S. Pietro

Per la solenne Cappella Papale, la Basilica Vaticana era alle nove già gremita da una folla impressionante che si può dire fosse veramente una inaugurazione e una dimostrazione della universalità della Chiesa, perchè nella moltitudine tutti i popoli avevano, maggiore o minore, la loro rappresentanza.

Attorno all'abside, in apposite tribune avevano preso posto la famiglia del Pontefice, il Sovrano Militare Ordine di Malta, il patriziato romano, le rappresentanze della Azione Cattolica, il pellegrinaggio spagnuolo.

Assistevano la Principessa Anna di Hohenloe; la principessa Enrica di Borbone Parma, il Principe e la Principessa Conrad di Baviera. Venti Principi della Chiesa e oltre un centinaio di Vescovi formavano uno stuolo venerando.

Oltre il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede al completo, v'era anche una larga rappresentanza del Corpo diplomatico presso il Quirinale ed il Nunzio apostolico per l'Italia mons. Borgongini Duca.

Alle dieci precise il Papa è sceso nel Tempio e si è recato nella Cappella di S. Sebastiano, dove si trovavano già riuniti i Cardinali, che indossavano l'abito di seta e la cappa rossa.

Quivi il Pontefice ha assunto i sacri paramenti, poi, preceduto dai Cardinali si è portato alla Cappella della Trinità, dove era esposto il Santissimo, per la consueta adorazione. Salito sulla sedia gestatoria, Pio XI ha attraversato la basilica e si è diretto all'Altare papale. Il passaggio del corteo pontificio è stato salutato dagli squilli delle trombe d'argento e dalle intrattenibili acclamazioni della folla.

All'altare papale stava già pronto il Decano del Sacro Collegio Card. Granito di Belmonte che, per privilegio concessogli con apposito Breve Apostolico, affisso a una colonna del baldacchino berniniano, ha celebrato all'altare stesso.

Il Pontefice, recitata col celebrante la confessione ai piedi dell'altare, è salito al trono eretto alla Cattedra di San Pietro da dove ha partecipato al rito.

La Cappella Sistina, sotto la personale direzione del maestro perpetuo, l'Accademico d'Italia mons. Lorenzo Perosi, ha eseguito la «Messa grande» del Perosi composta per il Centenario della Redenzione e la Canonizzazione di San Giovanni Bosco e la «sequentia» «Veni Sancte Spiritus» eseguita per la prima volta nella Pentecoste del 1934.

Terminata la Messa i cantori pontifici hanno eseguito l'«Oremus pro Pontefice», nuova composizione del Perosi, dal Maestro dedicata al Papa in occasione del suo 80.o anno. A questo ha fatto seguito il canto « Ad multos annos », composizione pure di occasione a quattro voci del Perosi. Le due composizioni sono state giudicate fra le migliori del Maestro per ispirazione e tecnica.

Alla fine si è ricostituito nuovamente il corteo. Il Papa è risalito in sedia gestatoria e si è diretto alla Confessione. Quivi asceso al podio eretto davanti alla Confessione stessa ha impartito la Benedizione apostolica. La solenne formula liturgica, trasmessa dagli altoparlanti si è udita distinta e chiara in tutta la Basilica in un silenzio profondo, subito rotto da scroscianti applausi e da grida che, interrotte per pochi istanti per la lettura della formula delle «Indulgenze», hanno ripreso e si sono accentuate quando il Papa si avvia per il ritorno. Squillano ancora le trombe, si ripetono i comandi militari. Fuori romba sonoro il campanone.

Nell' Aula delle Benedizioni

Ieri sera nell'aula delle benedizioni si è svolta la solenne udienza dei rappresentanti dell' Azione Cattolica di tutto il mondo. Erano presenti circa 5 mila persone che rappresentavano ben 22 Nazioni. A capo del foltissimo gruppo erano numerosi arcivescovi, vescovi e assistenti ecclesiastici italiani e stranieri.

Il Santo Padre ha fatto ingresso nell'aula alle 19,15 in sedia gestatoria, accolto da entusiastici, incessanti applausi ed acclamazioni. Assisosi il Pontefice in Trono, S. E. mons. Pizzardo ha letto un elevato indirizzo di omaggio e di presentazione in latino.

L'Azione Cattolica Italiana è presente al completo nei suoi organi centrali e in cospicue rappresentanze delle Giunte Diocesane con a capo, l'Ass. gen. S. E. mons. Pizzardo, il Presidente generale gr. uff. Augusto Ciriaci e i presidenti delle varie organizzazioni. Notiamo tra le personalità il comm. Panighi, il gr. uff. Cassinis, il comm. Migliori, il comm. Marchisone, mons. Ruffatti, mons. Sartori, il prof. Foresi, mons. Dalla Zuanna, il comm. Brosadola, il comm. Rumor, l'avv. Pietrogrande, l'avv. Benvenuti, mons. Grazioli, mons. Boni, mons. Fabbri, l'avv. Martelletto, don Bosco di Udine, mons. Roveda, mons. Boni, l'avv. Dotti, l'avv. Maffei, il comm. Manenti, il comm. prof. Moschetti, il commend. Bernardi, don Lona, don Moresco, Co. Camposampiero, cav. Giuseppe Minelli ecc. ecc. Notiamo anche il co. Enrico Matteo Passi, Presidente della Società Cattolica di Assicurazione con il cav. uff. Luigi Locatelli, e Vicepresidente della Banca Cattolica del Veneto.

Il discorso del Papa

Il Santo Padre ha risposto anche lui in latino, dicendo che era grande visione, grande spettacolo consolante quello che si spiegava davanti agli occhi suoi. Ringraziava il fedele ed eletto interprete dei sentimenti dei numerosi presenti, l'Arcivescovo Mons. Pizzardo. Non sapeva che cosa aggiungere alle belle cose che aveva allora ascoltato, ma essendogli stata chiesta una parola di esortazione, una parola di aiuto, una parola di benedizione egli si sarebbe studiato di darla con tutto l'affetto paterno per corrispondere all'aspettazione di figli così diletti.

Necessità di unione

La parola di esortazione generale era anzitutto quella dell'unione: l'unione nella quale è la forza della potenza, l'unione che era nei voti stessi del Divin Redentore quando raccomandava sopra tutto ai suoi discepoli di essere fra loro una cosa sola. Questa unione deve essere ricercata prima di tutto ed al termine di tutto, sopra di tutto ed a prezzo di qualunque cosa e deve essere realizzata sotto la direzione dell'Episcopato e del Clero nei suoi diversi gradi sotto l'autorità dei Vescovi, perchè Episcopato e Clero rappresentano la Gerarchia della Chiesa e Azione catolica altro non è se non la collaborazione del laicato nell'apostolato gerarchico della Chiesa. Dopo questa esortazione generale all'unione, il Santo Padre aggiungeva una esortazione particolare alla vigilanza poichè sono sopravvenuti purtroppo falsi maestri e falsi profeti che sotto diversi nomi e sotto il pretesto del maggiore bene da procurarsi — come essi dicono — pensano invece a preparare mali maggiori e quasi una transazione fra la verità e l'errore, fra la santità e il peccato, fra il regno di Satana e il Regno di Dio; proseguendo in questo pensiero Sua Santità diceva che non è neanche mancato un periodico stampato, un periodico che si arroga l'onore del nome cattolico, che quando il Papa ha indicato i pericoli del comunismo ha interpretato la sua parola quasi che il Papa stesso non avesse giudicato tanto gravi i pericoli che il comunismo rappresenta per la religione,

La minaccia comunista

Questo dimostra una volta di più che si arriva a ritenere possibile una certa composizione fra la verità e la santità cattolica e quella negazione di ogni diritto umano e divino che è nel comunismo.

Altre esortazioni il Santo Padre rivolgeva perchè alla vigilanza andasse unita la preghiera secondo l'ammonimento del Divino Maestro il quale esortava i suoi a «vegliare» e «pregare»: «vigilate et orate».

Ripensando poi al momento in cui i prediletti figli erano venuti, Sua Santità formulava un'altra fervida esortazione ed era quella diretta a raccomandare la stampa cattolica.

Per la Stampa cattolica

L'Esposizione mondiale vaticana è stata per molti addirittura una rivelazione tanto la stampa cattolica si è dimostrata potente e diffusa. In questa Esposizione essa ha davvero offerto la prova di poter essere efficace strumento ed arma di verità. Di quest'arma l'Azione Cattolica deve servirsi e disporre sempre nella misura più larga e col più vivo impegno. Non deve mai dimenticarla, ma deve sempre servirsene con la più grande premura e diligenza.

Passando a parlare dell'aiuto che l'Azione Cattolica aspetta dal Papa, Pio XI le prometteva quello della preghiera. Come il Papa ha sempre avuto presente l'Azione Cattolica nella preghiera, così l'ha presente adesso, così l'avrà nell'avvenire, a somiglianza di Mosè che pregava sul monte mentre il popolo combatteva.

Finalmente Sua Santità diceva la attesa parola di benedizione, benedicendo tutti i presenti, anzitutto i venerabili Confratelli nell'Episcopato, grato di quanto fanno per l'Azione Cattolica che in ogni paese deve tutto alle cure pastorali e allo zelo apostolico dei Vescovi e del Clero che così esemplarmente lavora in questo campo sotto la direzione dei Vescovi.

Benediceva poi tutti i presenti e tutti gli ascritti all'Azione Cattolica ricordando loro le parole degli apostoli per la diffusione del Vangelo. Altre benedizioni aggiungeva per i presenti e per le loro famiglie e case con speciale riferimento ai bambini e ai vecchi, accomunando se stesso con graziosa parola ai veterani della vita.

I presenti ricevevano in un profondo raccoglimento la benedizione.

Il Santo Padre risaliva quindi nella sedia gestatoria e si allontanava salutato dalle acclamazioni, da grida di evviva e da canti religiosi che si risolvevano in formidabili ovazioni quando Sua Santità lasciava l'aula.

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La legge sull'ordinamento politico e amministrativo dell'A. O.

La concezione originale e le linee caratteristiche del nuovo ordine imperiale - L'A. O. comprende l'Etiopia, l'Eritrea e la Somalia - La costituzione di cinque Governi regionali - Addis Abeba capitale - Le funzioni del Governo Centrale e dei singoli Governi con sede all'Asmara, Gondar, Gimma, Harrar e Mogadiscio

ROMA, 1 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione del Ministro De Vecchi assente per ragioni del suo ufficio — e del Vice Segretario del Partito on. Serena in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Lo spirito della legge

COLONIE. — *Il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale italiana comprendente l'Impero di Etiopia, l'Eritrea e la Somalia.*

Questa legge ha le sue caratteristiche che pienamente rispondono ai concetti generali della politica del Fascismo e distinguono quindi nettamente questo nuovo ordine imperiale da ogni altra costruzione analoga.

Unità di comando

Il Fascismo è anzitutto unità di comando; e questa unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'Africa Orientale italiana dai precisi vincoli gerarchici che legano i Governatori dei singoli territori al Vicerè, capo supremo, cui sono accordati i massimi poteri.

Infatti l'Africa Orientale italiana è posta alla dipendenza del Governatore generale Vicerè ed è organizzata in cinque Governi delimitati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico oltrechè da quello storico e politico.

Il Governatore generale Vicerè ha alle sue immediate dipendenze un Vicegovernatore generale e per le questioni militari un Capo di Stato Maggiore. Il Governo generale ha la funzione di coordinare — impartendo le supreme direttive di massima — l'azione politica ed amministrativa dei singoli Governi costituenti l'Africa Orientale italiana e si serve a tale scopo di direttori superiori preposti alle varie branche dei servizi civili e politici con attribuzioni che sono poi ulteriormente precisate dall'ordinamento politico-amministrativo.

Il Consiglio di Governo e la Consulta generale

Fiancheggiano l'attività del Governo centrale due organi consultivi: il Consiglio di Governo *presieduto dal Vicerè — in sua assenza, per sua delegazione dal Vicegovernatore generale — e composto di più alti funzionari dell'Africa Orientale italiana* e la Consulta generale *della quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani scelti dal Vicerè fra gli agricoltori, commercianti ed industriali e sei capi e notabili scelti fra i sudditi dell'Africa Orientale italiana.*

I Governi dell'Africa Orientale italiana sono:

La suddivisione territoriale

Governo dell'Eritrea con capoluogo Asmara: *comprende oltre le fedelissime popolazioni della Colonia primogenita, le popolazioni tigrine e dancale dei nuovi territori dell'Africa Orientale italiana fino ai limiti meridionali dell'Aussa, riprendendo quindi i suoi confini naturali geografici ed etnici.*

Governo dell'Amara con capoluogo Gondar, *che comprende le popolazioni amariche dell'altopiano, dalla regione del Lago Tana allo Scioa.*

Governo dei Galla e Sidamo con capoluogo Gimma, *che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'Africa Orientale italiana appartenenti ai due grandi gruppi etnici dei Galla e dei Sidamo, dalla regione dei laghi al Sudan.*

Governo di Harrar con capoluogo Harrar, *che comprende le popolazioni musulmane dell'Harrar, degli Arussi e del Bale.*

Governo della Somalia con capoluogo Mogadiscio, *che comprende tutte le popolazioni Somale e cioè, oltre quelle della vecchia colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden, riacquistando così la sua estensione naturale e storica.*

I singoli Governi sono dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore che ha alle dirette dipendenze un segretario generale ed un comandante delle truppe, i quali sovraintendono rispettivamente all'amministrazione civile e militare.

Commissariati, Residenza e Municipi

Ai servizi civili e politici del Governo provvedono le direzioni e i dipendenti uffici tecnici speciali. I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali denominati commissariati, *che alla loro volta si ripartiscono in circoscrizioni minori secondo la gerarchia territoriale già in atto, denominate* residenze e viceresidenze.

Addis Abeba, capitale dell'Africa Orientale italiana, ha una sua speciale amministrazione a capo della quale è posto il Governatore della città.

E' prevista la costituzione di municipi per i centri abitati di maggiore importanza, tra i quali naturalmente sono i capoluoghi dei singoli Governi.

I Governi fanno capo al Governo generale per l'attuazione delle direttive di massima riguardanti la politica interna dell'Africa Orientale italiana, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione ed ogni altra attività sovrana dello Stato nel territorio dell'Africa Orientale italiana. Essi però hanno facoltà di corrispondere direttamente fra di loro e col Ministero delle Colonie per tutto quanto concerne l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari di Governo.

Un'altra delle principali caratteristiche dell'ordinamento che oggi è dato all'Africa Orientale italiana è il rispetto totale ed assoluto dei giusti interessi delle popolazioni dell'Africa Orientale italiana.

Il rispetto degli interessi della popolazione

La legge stabilisce infatti che:

1.o L'Africa Orientale italiana è divisa in territori che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle più grandi stirpi dell'Africa Orientale italiana ha un suo territorio ed un suo Governo. Gli Amara, i Galla, i Sidamo, i Musulmani di Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni, mentre i Tigrini ed i Dancali del nord ed i Somali del sud ritornano a far parte dell'Eritrea e della Somalia.

2.o Mentre ancora è recentissimo il ricordo dell'oppressione dei Negus contro le popolazioni musulmane, l'ordinamento dell'Africa Orientale italiana dà alla religione islamica le massime garanzie. Ai musulmani è data piena facoltà in tutto il territorio dell'Impero di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole religiose.

Le controversie tra sudditi musulmani saranno giudicate dai Cadi secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane. E' obbligatorio in tutti i territori musulmani dell'Impero l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi.

Come si vede la religione, il diritto, le istituzioni islamiche, la lingua araba, l'insegnamento scolastico sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne.

3.o La Chiesa cristiana monofisita dell'Etiopia, riconnessa gerarchicamente al Patriarcato di Alessandria, è oggetto di esplicite norme e la legge stessa preannuncia accordi con le gerarchie ecclesiastiche perchè sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose dei Paesi cristiani dell'Africa Orientale italiana e perchè questo vincolo che unisce nella religione le popolazioni della Etiopia con la Chiesa Copta dell'Egitto sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

4.o Per tutte le questioni che comunque concernano direttamente le popolazioni dell'Africa Orientale italiana il Vicerè chiede il parere della Consulta. In questa Consulta sono presenti i massimi capi delle popolazioni dell' Africa Orientale italiana, in modo che essi possano collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale.

La legge fondamentale dell'Africa Orientale italiana entra in vigore dal 1.o giugno.

Opere pubbliche a Forlì Bolzano, Asti, Ravenna

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Lavori pubblici — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

1. Uno schema di decreto legge contenente norme integrative al decreto relativo al piano regolatore di alcune zone del centro di Genova.

Uno schema di decreto legge recante disposizioni per la esecuzione del piano di risanamento di Forlì nei quartieri Schisa Vonia Carmine e sobborgo S. Martino in Strada.

Uno schema di decreto legge per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di ampliamento della zona industriale di Bolzano e l'estensione ad essi delle norme contenute nel R. D. L. 7 Marzo 1936 XIII N.o 234 che dichiara la pubblica utilità delle opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio delle zone industriali della suddetta città.

Uno schema di decreto legge contenente agevolazioni fiscali per l'attuazione dei lavori di sistemazione della viabilità nel quartiere Canton del Santo in Asti.

Uno schema di decreto legge per la approvazione di un progetto di variante al piano di risanamento della zona dantesca in Ravenna.

Uno schema di decreto legge col quale è stata autorizzata l'esecuzione delle opere di provvista idrica e di fognatura della città di Littoria nonchè dei lavori stradali connessi.

Uno schema di decreto-legge con cui si autorizza la spesa di lire 3.300.000 per la esecuzione di lavori di adattamento e di escavo del molo di Cataldo nel porto di Bari.

Uno schema di decreto legge relativo alla costruzione e ricostruzione di edifici di culto, di assistenza, beneficenza ed educazione nell'archidiocesi di Messina.

Uno schema di D. L. col quale il Ministero dei L.L. P.P. è autorizzato ad assumere impegni fino al limite di lire 40 milioni per il finanziamento di opere di interesse degli enti locali nelle provincie colpite dal terremoto del 1908.

La disciplina del mercato granario

Agricolture e Foreste — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di D. L. sulla disciplina del mercato granario. Sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio il provvedimento regola il mercato granario in modo da assicurare il prezzo stabile del grano nell'interesse dei produttori e dei consumatori mediante l'ammasso totalitario della produzione vendibile. Sono escluse però dall'ammasso le quantità occorrenti ai produttori per il consumo diretto e per la semina. Il Regime giuridico degli ammassi viene chiaramente definito; ne viene del pari opportunamente regolato il finanziamento stabilendosi in armonia ai principi della legge bancaria una netta divisione di lavoro.

Gli istituti autorizzati all'esercizio del credito e le casse di risparmio provvederanno al finanziamento degli agricoltori.

Uno schema di D. L. che regola il grano in erba e gli ammassi collettivi.

Uno schema di R. D. inteso a rendere meno dispendiose e più sollecite le operazioni di verificazione dei lavori eseguiti in dipendenza di mutui di favore concessi sul bonificamento dell'Agro Romano.

Per l'acquedotto istriano

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento 1 luglio 1926-IV N. 1361 concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni alla legge 18 giugno 1931 IX N. 987 contenente disposizioni sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

Uno schema di D. L. che esonera l'Amministrazione Provinciale dell'Istria dal contribuire nella spesa ancora da liquidare delle opere già concesse e di quelle ulteriori occorrenti per il completamento dell'acquedotto istriano.

Comunicazioni. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che integra e modifica le norme che regolano le ispezioni agli uffici amministrativi contabili dell' Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Uno schema di convenzione aggiuntiva con la quale si concedono alla Società esercente la tramvia Cittiglio-Molino Danna agevolazioni circa la partecipazione dello Stato sui proventi lordi dell'esercizio.

Uno schema di D. L. che reca provvedimenti relativi ai Magazzini generali di Trieste e di Fiume.

La produzione e riproduzione dei modelli di vestiario

Corporazioni. — Su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. per la disciplina per la produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento.

Uno schema di D. L. per la disciplina della vendita dei filati.

Si sancisce l'obbligo di indicare sulle etichette e sugli involucri dei filati messi in vendita al pubblico la quantità della merce in lunghezza o in peso.

Uno schema di R. D. contenente norme integrative e di attuazione del R. D. 17 agosto 1935 XIII N. 1765 per la assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali allo scopo di rendere più agevole l'applicazione della completa riforma.

Uno schema di D. L. concernente la conferma in carica degli attuali presidenti e vice presidenti di sezione nonchè dei componenti dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Appello del Comitato francese contro le sanzioni

PARIGI, 1

Il Comitato contro le sanzioni pubblica il seguente appello: « Le sanzioni contro l'Italia si sono rivelate rovinose inefficaci vessatorie dannose »; « Aiutate il Governo a prendere posizione in merito firmando e facendo firmare una petizione che reclami la levata immediata delle Sanzioni ».... L'appello reca le firme dei migliori nomi degli intellettuali francesi.

Il Capo del Governo consegna a Centocelle le decorazioni ai congiunti dei Caduti e agli aviatori

ROMA, 1 pom.

Il Duce ha consegnato ieri nell'aeroporto di Centocelle nord le ricompense al valore militare ai congiunti dei Caduti per la Patria e agli aviatori decorati. La vasta spianata dell'aeroporto, accanto alle rimesse degli apparecchi, era gremito di pubblico. Nella tribuna riservata al Corpo diplomatico erano i rappresentanti delle Nazioni estere cogli addetti militari, navali ed aeronautici. Dell'Arma Aeronautica erano presenti tutti i comandanti di zona e tutti gli ufficiali generali superiori e subalterni presenti in Roma. Di fronte alla corona delle tribune era schierato un Reggimento di formazione con bandiera e musica dell'Aeronautica. Poco lontano erano le rappresentanze dei Fasci Giovanili, di C.C. e dell'Opera Balilla. Il trimotore, che si trovava al centro dell'imponente assieme aviatorio recava l'insegna azzurra del Capo del Governo.

I congiunti dei Caduti alla cui memoria era stata assegnata la ricompensa e gli ufficiali aviatori decorandi sono giunti all'aeroporto poco dopo le 8.30. La folla saluta con deferenza l'arrivo dei parenti dei Caduti ed al passaggio di Galeazzo Ciano, di Vittorio, Bruno e Vito Mussolini prorompe in una calda manifestazione di simpatia. Il Duce è giunto alle 9, annunciato dagli squilli regolamentari e dal suono della «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Salutato da una grandiosa vibrante acclamazione il Duce, che era seguito dai Tre Sottosegretari delle Forze Armate, dal Sottosegretario dell'Educazione fisica e giovanile, dal vice-segretario del Partito, dal Capo di S. M. della Milizia, dall'Ispettore capo per la preparazione pre e postmilitare della Nazione ha passato in rapida rassegna il Reggimento di formazione e si è quindi recato sulla tribuna d'onore. Un ufficiale superiore dell'Aeronautica ha incominciato la lettura dinanzi al microfono degli altoparlanti delle gloriose motivazioni.

Uno ad uno, prima i congiunti dei Caduti, poi gli ufficiali aviatori, sono saliti sulla tribuna d'onore per ricevere dal Duce l'alto segno del valore.

Un Padre superiore dell'Ordine Domenicano, già valoroso cappellano in guerra, ha avuto l'amitissimo onore di prendere in consegna la medaglia d'oro concessa alla memoria dell'eroico padre Reginaldo Giuliani.

Sono seguiti i congiunti delle medaglie d'oro tenenti Efrem Reatti e Franco Martelli delle medaglie d'argento capitano pilota Carlo Cianciotta, del centurione Ernesto Persico, del tenente pilota Carlo Simeoni, del maresciallo armiere Antonio Ranucci, del sergente maggiore pilota Ugo Ciabattini, dei sergenti piloti Mario Cadel e Giovanni Esposito, del sergente motorista Rodolfo Racani, del sergente montatore Luigi Tornicasa, del sergente marconista Tiberio Galloni, del primo aviere motorista Pasquale Giannini, del primo aviere armiere Pasquale Manigrasso, dell'aviere scelto motorista Mario Tadini, dell'aviere scelto marconista Pasquale Novi, delle medaglie di bronzo, sempre alla memoria, del sergente motorista Fiorenzo Darino, del soldato Arcangelo Beltramin e della C. N. Carlo Galli.

Quindi sono saliti sulla tribuna d'onore le medaglie d'argento tenenti col. Guido Jung, Emidio Lierati ed Angelo Tessore; capitani Galeazzo Ciano di Cortelazzo, Marcello Diaz, Felice Baldeschi, Tito Falconi ed Emilio Pellizzari; i tenenti Giulio Anelli, Oreste Bonomi, Roberto Farinacci, Vittorio Mussolini, Bruno Mussolini, Vito Mussolini Alessandro Pavoli e Raffaele Pepe, i Sottotenenti Federico Elviri, Giuseppe Magri, Ettore Muti e Antonio Puppi e sottotenente Luciano Agosti.

Il Duce ha voluto che tutti i congiunti dei Caduti e tutti gli ufficiali decorati si riunissero nella tribuna d'onore accanto a lui. Prima che il Duce lasciasse l'aeroporto le truppe, presiedute dalla bandiera e dalla musica dell'aeronautica, hanno sfilato in parata. Le accompagnava dall'alto il rombo possente dei trimotori da bombardamento che in formazione serrata, passavano in più riprese sulle tribune.

Erano apparecchi «S. 81» simili a quelli che in terra d'Africa hanno meravigliosamente attestato la potenza dell'ala fascista. Quando il Duce ha lasciato il campo si è rinnovata una imponente manifestazione.

di quella città gli ha consegnato lire 100.000, che hanno avuto la seguente destinazione: per la costruenda Casa Littoria di Ivrea lire 50.000; per il padiglione Arnaldo Mussolini dell'Ospedale Civile di Ivrea lire 25.000; per l'Ente O. A. di Aosta lire 25.000.

La morte del Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 1 pom.

E' morto ieri a Roma dopo lunga malattia S. E. Gianni Bianchetti, prefetto del regno, capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

S. E. Bianchetti era nato a Castelfranco Veneto, nel 1881 e aveva compiuto gli studi universitari a Padova.

Le giornate di sangue continuano in Terra Santa

GERUSALEMME, 1 pom.

Assai scarsi sono gli accenni ad un miglioramento nella situazione in Palestina.

Lo sciopero dura ormai da sei settimane. L'Alto commissario britannico ha avuto un colloquio ieri con parecchi sindaci arabi e ha cercato di persuaderli ad abbandonare la resistenza per permettere all'annunciata Commissione reale d'inchiesta di cominciare i suoi lavori. Ma i sindaci arabi hanno rifiutato di prendere qualsiasi iniziativa contro la continuazione dello sciopero se non viene sospesa l'immigrazione ebrea durante la permanenza in Palestina della Commissione reale.

Intanto 22 sindaci arabi si sono riuniti ieri a Ramallah per decidere se convenisse estendere lo sciopero agli impiegati delle Municipalità arabe, offrendo così un esempio da seguire anche agli impiegati arabi del Governo mandatario. I convenuti non hanno raggiunto un accordo unanime; tuttavia i sindaci di Giaffa, Naplusa, Er-Ramle, Ludd e Hebron hanno deciso di iniziare oggi lo sciopero degli impiegati.

Ieri presso Naplusa, durante la perquisizione di un villaggio da parte della polizia, è avvenuto un incidente abbastanza grave: fucilieri arabi hanno aperto il fuoco contro gli agenti e la truppa dalle colline circostanti. Ne è seguita una vera battaglia nella quale un arabo è rimasto ucciso e altri due feriti.

Rinforzi di truppa sono stati inviati nella regione di Hebron, che sembra divenuto un nuovo focolaio di disordini.

Anche ieri si sono verificati il consueto lancio di bombe e le sparatorie contro la polizia in perlustrazione specialmente nel quartiere vecchio di Giaffa.

Durante le operazioni di polizia a Giaffa, secondo le notizie giunte iersera, gli agenti hanno ucciso due uomini e una donna e ferito un'altra donna.

Ieri è stato trovato ucciso da un colpo d'arma da fuoco un altro ebreo presso Gerusalemme: si tratta di un israelita appena giunto dalla Germania.

Gli atti di vandalismi intanto continuano in danno delle proprietà ebree e dei servizi telefonico e telegrafico.

Venezia acclama al Re che inaugura la Biennale d'arte

VENEZIA, 1 pom.

All'augusta presenza di S. M. il Re è stata solennemente inaugurata stamane la 20.a Esposizione internazionale d'arte veneziana, alla quale partecipano, oltre l'Italia, 12 altre Nazioni estere con padiglioni propri, e che ospita circa 4 mila opere, delle quali 1500 di artisti italiani.

La suggestiva festa dell'arte, alla quale Venezia ha fornito la meravigliosa cornice della sua bellezza, si è svolta in una atmosfera di ardente entusiasmo. La città si è pavesata di tricolori e i palazzi prospicenti il Canalazzo, attraverso il quale doveva passare il Sovrano, erano imbandierati a festa.

Una folla immensa si è riversata sulle rive del Canalazzo di fronte alla stazionee ferroviaria raggruppandosi sulle fondamenta, sugli sbocchi delle calli e dovunque era possibile affacciarsi alle rive per porgere al Sovrano il più devoto e vibrante benvenuto.

Lungo la pensilina della stazione imbandierata e adorna di sempre verdi, si erano schierate le rappresentanze delle Forze armate, delle organizzazioni fasciste e sindacali e delle associazioni d'arma. Nella saletta d'onore si sono date convegno attorno a S. A. R. il Duca di Genova, le personalità artistiche giunte a Venezia per il grande avvenimento e le autorità locali. Il treno reale, proveniente da Milano è arrivato alle ore 9.15, salutato dagli squilli regolamentari e dalla marcia al campo. Mentre le rappresentanze militari presentavano le armi, la folla presente elevava entusiastici « alalà » e grida di « Viva il Re », « Viva l'Imperatore ».

Il Sovrano al discendere dal convoglio è stato ricevuto e ossequiato dal Duca di Genova, dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. De Vecchi di Val Cismon in rappresentanza del Governo, dal Conte Volpi presidente della Biennale, dal Conte Costanzo Ciano presidente della Camera, dal Prefetto, dal Podestà di Venezia che gli ha presentato il saluto della cittadinanza, nonchè dal rappresentante del Direttorio nazionale del P. N. F. e dal Federale.

Il Sovrano si è diretto verso l'uscita. Quando S. M. Vittorio Emanuele III è apparso sul piazzale della stazione la folla lo ha accolto con ovazioni e acclamazioni fervidissime, mentre l'artiglieria costiera sparava a salve e alcuni aeroplani volteggiavano nel cielo a bassa quota. Il Sovrano ha preso posto nel grande motoscafo dell'ammiragliato mentre altre autorità si sono imbarcate nelle altre lancie.

Il breve corteo nautico si è quindi avviato per il Canale Grande verso il bacino di S. Marco e i Giardini, suscitando ovunque dimostrazioni vivissime da parte del popolo. Arrivato ai Giardini S. M. il Re è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale e da tutte le rappresentanze estere convenute a Venezia.

Egli ha preso posto nel palco reale. Quindi il conte Volpi ha pronunciato un elevato discorso esprimendo la fierezza degli artisti espositori per l'eletto onore della augusta presenza del Sovrano alla cerimonia inaugurale: fierezza che si esalta più che mai per la vittoriosa impresa di oltre mare compiuta in nome del Re e per volontà del Duce.

Terminato il discorso, che è stato salutato da vivi applausi, il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha dichiarato aperta la 20.a Biennale.

Infine il Re ha compiuto il giro dei padiglioni dell'esposizione al termine del quale, ossequiato dalle autorità e dai dirigenti, si è diretto a Palazzo Reale.

L'apertura della Triennale a Milano

Grandiosa dimostrazione al Sovrano

MILANO, 1 pom.

Tutta Milano in un tripudio di bandiere ha accolto con entusiastiche manifestazioni S. M. il Re giunto ieri col treno reale alle ore 9,30 per la inaugurazione della VI Esposizione internazionale delle Arti decorative e industriali.

Un imponente corteo con tutte le autorità e rappresentanze, mentre i cannoni sparavano a salve, ha accompagnato il Sovrano al Parco dove sorge il palazzo della Triennale e dove, con le gerarchie hanno reso omaggio al Re S. E. Solmi Ministro di Grazia e Giustizia in rappresentanza del Governo, le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito, i Ministri di Austria e di Ungheria, il Corpo Consolare in uniforme, le dame di corte e di palazzo. Reparti d'onore della R. Aeronautica e della R. Marina hanno presentato le armi.

Il Sovrano ossequiato dalle autorità, è salito sul podio e, non appena cessata la fervidissima dimostrazione, che lo ha accolto, il Podestà ha porto al Re l'omaggio ed il saluto di Milano fedelissima.

Il Presidente della Triennale, Barella, ha quindi ricordato il prodigioso cammino percorso dall'Italia da tre anni fa al periodo attuale il cui popolo italiano ha la gioia di poter salutare nella Maestà del Re il Capo dell'Impero che finalmente risorge e ha delineato il carattere della manifestazione che vuol rendere l'arte aderente e utile alla vita.

Il Ministro Guardasigilli ha pronunciato poi il discorso inaugurale e nel nome Augusto del Re presi gli ordini dal Duce ha dichiarato aperta la VI Esposizione internazionale che documenta un'altra mirabile vittoria che, opponendosi e reagendo, come volle il Duce, alle ingiuste e assurde sanzioni ginevrine, la Nazione ha ottenuto nel campo della sua indipendenza di produzione e di lavoro.

Nel momento in cui S. M. il Re inaugurava la VI Triennale il Presidente della Triennale stesso inviava un telegramma di omaggio al Capo del Governo, ai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Stampa e Propaganda, al Sottosegretario delle Corporazioni al Segretario e Vice Segretario del Partito.

Una imponentissima acclamazione si è levata verso il Sovrano che, seguito dal Conte di Torino, dal Ministro e dalle principali Autorità si è avviato verso l'ingresso della nuova galleria. La bambina del presidente della Triennale ha offerto a S. M. il Re le forbici con le quali il Sovrano ha tagliato il nastro augurale. Si inizia quindi la rassegna delle diverse sale.

Il Sovrano cui facevano da guida nella visita, col Presidente della Triennale l'architetto Piacentini accademico d'Italia, i costruttori e gli ordinatori delle singole mostre, si è soffermato di frequente ad osservare la interessante esposizione.

Il Sovrano ha visitato il padiglione che raccoglie la mostra dell'industria tessile; la Mostra internazionale di scenotecnica, la mostra dell'artigianato; la mostra delle Scuole d'arte e infine le altre sale, soffermandosi in quella di Aprilia dove l'O.N.C. ha raccolto marmi e decorazioni che abbelliranno il palazzo del nuovo Comune dell'agro redento.

Il Sovrano, che al suo passaggio per le diverse mostre è stato fatto segno a continue manifestazioni di devozione da parte degli espositori e del personale, si è soffermato a visitare la mostra della Orificeria antica italiana e le sale dell'Ungheria, della Finlandia, della Germania, della Cecoslovacchia, della Svizzera, dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Spagna e della Svezia.

Una grandiosa manifestazione ha salutato il Sovrano quando, risalito in automobile con il Conte di Torino ed il seguito, ha fatto ritorno alla Reggia. Lungo tutto il percorso l'auto reale è passato sotto un continuo lancio di fiori. Una enorme marea di popolo ha acclamato avanti la Reggia il Sovrano che dovette più volte affacciarsi, sorridente, al balcone.

Più tardi il Re ha visitato l'Istituto «Principessa di Piemonte» per bambini gracili e deficienti ad Affori ed ha assistito all'ippodromo di San Siro al «Premio d'Italia» accolto da dimostrazioni di vibrante entusiasmo.

Una grandiosa manifestazione popolare si è svolta al Parco sul tramonto. Tutte le forze fasciste si erano schierate sul margine del viale Alemagna. Il Sovrano di ritorno da San Siro diretto di nuovo alla Triennale avendo accanto il Federale, Rino Parenti, passò in rivista i Giovani fascisti, i littori del G.U.F. e le scelte rappresentanze dei 28 Gruppi rionali costituite da Sansepolcristi ed arditi.

Il coro scaligero, diretto dal maestro Veneziani ha eseguito con 800 voci i canti patriottici de *I Lombardi* e del *Nabucco*.

Dimostrazioni caldissime si sono rinnovate al ritorno del Re al Palazzo, dal balcone del quale è stato obbligato ad affacciarsi varie volte. A Palazzo, il Sovrano aveva ricevuto in udienza particolare l'Eminentissimo Arcivescovo Card. Schuster.

Proveniente da Pavia è giunto in serata il Principe di Piemonte che si è recato subito a palazzo Reale. Una illuminazione straordinaria in onore del Sovrano ha aureolato di mille luci la guglia del Duomo la torre Filarete al Castello, gli ingressi della Triennale e molti palazzi pubblici e privati.

Poco dopo le 21 in forma privata il Re accompagnato dal Principe di Piemonte, dal conte di Torino e dalle personalità del seguito, si è diretto alla stazione fra rinnovate manifestazioni di popolo.

Nella sala d'onore erano convenuti ad ossequiare il Sovrano i ministri di Grazia e Giustizia e delle Comunicazioni, il Prefetto e le altre autorità, civili militari e del Partito. Preso posto sul treno S. M. il Re è rimasto al finestrino rispondendo all'ossequio dei presenti sino a che alle 21,25 il convoglio reale è partito. Alle 21,40 anche il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità partiva a sua volta.

Lo scambio delle ratifiche

dei recenti accordi italo-albanesi

TIRANA, 1 pom.

Sabato il ministro d'Italia ed il ministro degli Esteri Aslani hanno proceduto allo scambio delle ratifiche dei recenti accordi finanziari ed economici italo-albanesi.

Le udienze del Duce

Lo scrittore francese Delsarte L'Ing. Adriano Olivetti

ROMA, 1 pom.

Il Duce ha ricevuto lo scrittore francese Real Delsarte, che gli ha parlato della statua di Giovanna d'Arco che sorgerà fra breve a Roma e sarà inaugurata il 14 luglio.

Il Duce ha anche ricevuto l'ingegnere Adriano Olivetti di Ivrea, il quale dopo avergli riferito sopra un piano di sistemazione urbanistica

Dalla Città del Vaticano

Padre A. M. Albareda nuovo Prefetto della Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 1

Con l'elevazione alla Sacra Porpora di S. E. Mons. Giovanni Mercati nel Concistoro Segreto che, come è stato annunciato, sarà tenuto dal Santo Padre il 15 luglio prossimo, rimarrà vacante l'ufficio di Prefetto della Biblioteca Apostolica vaticana. L'*Osservatore Romano* informa che a tale ufficio il Santo Padre ha destinato il Rev.mo Don Anselmo Maria Albareda O.S.B. dell'Abbazia di Monserrato.

300 alunni salesiani ricevuti dal Papa

Il Papa ha ricevuto sabato in udienza 300 alunni dell'Istituto Salesiano Pio XI con a capo i dirigenti, che hanno presentato al Papa gli auguri per il suo genetliaco, offrendogli alcuni doni artistici.

Il Pontefice ha loro rivolto un paterno discorso.

Il discorso di S. E. Mons. Pizzardo ai dirigenti delle Giunte Diocesane

ROMA, 1

Nella riunione tenuta sabato dai dirigenti delle Giunte Diocesane di tutta Italia, hanno parlato, come abbiamo accennato, anche Mons. Roveda e S. E. Mons. Pizzardo.

Mons. Roveda nella sua ampia relazione, illustra i criteri unitari che presiedono all'Azione Cattolica ed i compiti assegnati agli organi coordinatori, particolarmente nelle singole diocesi. Dopo avere rafforzato la sua esposizione con l'autorità dei molti documenti pontifici, che si riferiscono all'importante tema trattato, l'oratore chiude con una fervida esaltazione della dignità e dell'importanza dell'apostolato laico.

Dopo una animata ed interessante discussione, s'alza a parlare S. E. Mons. Pizzardo, Assistente Generale dell'Azione Cattolica italiana, accolto da una entusiastica e prolungata acclamazione cui partecipa tutta l'assemblea. L'illustre prelato, con improvvisazione mirabile per lucidità di pensiero, per sapienza di pratiche applicazioni e per acuta penetrazione dei problemi più ardenti del nostro tempo, rileva l'efficacia dei mezzi che la Chiesa pone a disposizione della Società civile per la salute morale dei popoli e per la pace civile ed il retto ordinamento degli Stati.

Dopo un breve dibattito la signorina Barelli ha parlato della consacrazione dei soldati al Sacro Cuore ed ha ricordato, suscitando fremiti di commozione nei presenti, episodi indimenticabili ed edificanti della fede dei nostri eroici combattenti in A. O.

Una grandiosa dimostrazione ha salutato l'accenno alla consacrazione al Sacro Cuore del X Corpo d'Armata e del suo augusto Comandante il futuro Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia.

Per ultimo ha concluso la fervida e laboriosa giornata il Presidente comm. Augusto Ciriaci, che ha preso lo spunto dal vibrante sentimento patriottico dell'assemblea per inviare un saluto ed un pensiero riconoscente al nostro Esercito glorioso ed agli eroici combattenti. Inspirato dalla presenza di un Cappellano militare, ha esaltato, con magnifico impeto d'eloquenza, tutti i Cappellani dell'Esercito, che hanno portato fino nelle linee più avanzate e con l'offerta della propria vita il conforto supremo della religione ai morenti sul campo del sacrificio e della gloria. Scroscianti applausi hanno salutato le parole dell'oratore, che hanno coronato così degnamente la giornata del riuscitissimo convegno.

Beck rientrato a Varsavia

VARSAVIA, 1 pom.

Il Ministro degli Affari Esteri Beck, proveniente da Belgrado è rientrato ieri sera a Varsavia.

Contrariamente alle notizie diffuse da Praga, il Ministro non si è arrestato a Budapest.

31 morti e centinaia di feriti

durante la festa nazionale americana

NEW YORK, 1 pom.

La festa nazionale del «Decoration day» si è chiusa con un tragico bilancio di 35 morti e di molte centinaia di feriti, a causa di incidenti automobilistici.

Le finanze dei Comuni, delle Provincie e degli Enti corporativi

Non si può conoscere bene la finanza pubblica nazionale se non si abbia una conoscenza della finanza degli Enti locali che comprendono Comuni, Provincie, Enti corporativi.

Oggi per la prima volta possiamo avere sotto gli occhi un quadro compiuto dell'attività finanziaria di tutti gli Enti pubblici italiani per un periodo storico importantissimo dati gli avvenimenti storici che si sono venuti maturando, quali la guerra, le svalutazioni monetarie, la trasformazione nella struttura dello Stato, la ricostruzione finanziaria e la crisi mondiale.

Il periodo storico comprende un ventennio e va dal 1913 al 1932. L'esame della finanza degli Enti pubblici minori è stato compiuto, con un lavoro di grande e intelligente pazienza, da F. A. Répaci; esso viene presentato al pubblico italiano dall'editore Giulio Einaudi. (*Le finanze dei Comuni, delle Provincie e degli Enti corporativi*, G. Einaudi, Torino).

Non si creda che ricerche di questo genere ed il loro frutto debbano rimanere tra gli specialisti e che il rimanente pubblico non abbia alcun interesse a conoscerle. E' segno infatti di popolazione civilmente ed economicamente educata seguire, in qualche modo, le vicende della finanza nazionale e delle finanze locali poichè ci toccano tutti da vicino.

La ricostruzione delle finanze locali presentava non poche difficoltà; la prima consiste in ciò che esistono solo tre rilevazioni generali analitiche per tutti i Comuni; tuttavia, specie per quanto riguarda i grandi Comuni, è stato possibile ricostruire le linee fondamentali dello sviluppo della finanza locale.

Nel 1931 si compì la riforma della finanza locale il cui carattere saliente consiste nella soppressione dei dazi di consumo. L'esame della finanza dei Comuni e delle Provincie dimostra che la riforma presenta segni di solida vitalità.

C'è infine la finanza corporativa cioè quella attuata da organi od Enti con funzioni specificatamente corporative; si tratta dell'attività finanziaria dei Consigli provinciali dell'economica corporativa, delle associazioni sindacali e della gestione del fondo speciale delle Corporazioni.

La riforma è stata ardita; ora quali ne sono state le conseguenze? Risponde il Répaci che «sia per lo aumento dei quantitativi imponibili di alcuni generi, sia per le minori spese di riscossione, le perdite subite dai Comuni anche in quelli ex-chiusi ove tali perdite sono state maggiori, nel primo anno dell'applicazione della riforma tendono decisamente ad annullarsi». E conclude il bravo finanziere: «L'audace riforma finanziaria, che da quando si è costituito il regno d'Italia nessun Governo aveva compiuta, si è cominciata ad applicare quasi all'inizio della crisi mondiale e si è sviluppata negli anni della maggiore depressione. Se pur in condizioni così poco favorevoli ha trovato il suo assestamento, è legittimo prevedere che essa è destinata ad avere successi più brillanti col ritorno di tempi normali».

La riforma ha, tra l'altro, mantenuto l'imposta sul valore locativo e quella di famiglia. Si è preso il criterio della agglomerazione della popolazione come elemento differenziale di tassazione.

I valori locativi non sono tutti trattati alla stessa stregua, poichè si tiene conto della popolazione; quanto minore è l'agglomerazione della popolazione tanto maggiore è la tassazione.

Si osserva che tale criterio non risponde alla realtà, poichè l'altezza dei fitti non è determinata dalla popolazione più o meno agglomerata: vi influiscono altri fattori. Per i piccoli e medi Comuni — osserva il Répaci — l'aumentare l'aliquota a seconda del crescere della popolazione non può essere giustificato dal minor prezzo delle pigioni, nè dal maggior costo dei servizi pubblici resi dai Comuni.

Circa l'imposta di famiglia, le direttive stabilite nel testo di legge lasciano un campo molto vasto di interpretazione ai numerosi Enti che sono tenuti ad applicare il tributo; possono così sorgere situazioni di fatto che giustificano le severe critiche rivolte, per il passato, a questo tributo. Tanto più che il testo unico introduce il metodo della valutazione indiziaria. Il Governo ha però disposto che, dovendosi ricorrere ad indizi, questi siano documentati.

L'esame della finanza delle Provincie, per ciò che riguarda i mutui passivi, porta alla conclusione che, nella maggioranza di tutte le Provincie sia a massima quanto a minima popolazione addensata, si è avuto un aggravamento della situazione debitoria notevole nel 1933 in confronto del 1912. Nel 1933 però tutte le Provincie dànno una diminuzione nell'aliquota per abitante.

I rendiconti delle associazioni sarebbe bene — dice il Répaci — che venissero pubblicati nella loro integrità, poichè ciò «permetterebbe di valutare più adeguatamente l'azione che esse svolgono, accanto al Ministero delle Corporazioni, ai Consigli provinciali dell'economia corporativa ed alle opere loro affidate per lo sviluppo nazionale assistenziale, per i compiti ed il consolidamento dell'economia nazionale e dell'ordinamento corporativo».

A. CANTONO

Il 2° Congresso internazionale dei medici cattolici a Vienna

La benedizione del Santo Padre

VIENNA, 2

E' stato inaugurato il II Congresso Internazionale dei medici cattolici, al quale partecipano rappresentanti di quasi tutti i Paesi. Il Vescovo, S. E. mons. Lamprath, ha presentato agli intervenuti il saluto e gli auguri del Cardinale Arcivescovo. Quindi il Rettore dell'Università milanese, Padre Gemelli, ha recato il saluto del Santo Padre unitamente alla Benedizione Apostolica. Al Santo Padre è stato inviato un telegramma di omaggio. Il Ministro federale dott. Resch si è detto lieto che Vienna sia stata scelta sede del congresso. Quindi si sono iniziati i lavori.

Hitler assiste alla inaugurazione del monumento alla marina tedesca

BERLINO, 1

Alla presenza del cancelliere, è stato ieri a mezzogiorno solennemente inaugurato a Laboe, presso Kiel, il monumento alla marina da guerra tedesca.

Arresto per maltrattamenti

LUCCA, 1

E' stato arrestato dai carabinieri della stazione di San Concordio in Contrada certo Del Papa Raimondo di Corrado di anni 31, per minacce e maltrattamenti alla propria moglie, Bugani Maria, di anni 33. Al Del Papa, che veniva arrestato nella sua abitazione, venivano sequestrate varie armi non denunziate, e in serata era trasportato alle carceri di S. Giorgio e deferito all'autorità giudiziaria.

SUGORO

Tutta la famiglia è contenta quando viene in tavola la pastasciutta, il risotto, i gnocchi o la polenta conditi con SUGORO. Il gusto nuovo e squisito è gradito da tutti e la cuoca è felice perchè risparmia tempo e gas.

Chiedete, con cartoline postale, il Libro d'Oro mensaletto di cucina igienica, alla S. A. ALTHEA Rep. 38 PARMA

SUGORO

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 23-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi, P. Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S. Fosca, 2324 - Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 - Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6 21, - Casella Postale 42

SUGORO

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26346 - 3-9-34 - Bologna)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

MALVESTIO
FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE - GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

ASMARA (ERITREA)
FILIALE DEL BANCO DI ROMA

La Bruyère

Qualche tempo addietro ci rammaricavamo che tra gli effetti benefici delle sanzioni non si sia potuto annoverare quello della completa e assoluta scomparsa, dal nostro mercato librario, della cosidetta letteratura amena francese; importazione non soltanto esagerata e senza compenso, ma, per tre quarti velenosa; tanto più velenosa quanto più abbondanti sono le droghe e spezie d'ogni fatta che la rendono appetibile. Il paragone con l'importazione di profumerie e d'altrettali generi voluttuarii di marca parigina è ancora troppo onorifico. Questo è fuor di dubbio.

Ma ciò non ha nulla a che fare con l'arte e il pensiero di Francia, che ogni italiano non mediocremente colto ama conoscere e saper valutare. Si può vedere dal fatto che il pubblico accoglie favorevolmente ogni contributo serio che serva ad avvicinargli anche gli autori francesi non sommi, siano essi di questo nostro tempo, dei contemporanei di Napoleone, o dei sudditi del Re Sole.

*

Alla monarchia del Re Sole ci riporta questo *La Bruyère*, di Vittorio Lugli (Degli Orfini, Genova, 1935). Il Lugli è un pacato instancabile lavoratore, il quale in questi mesi già trascorsi dall'uscita del volume in parola; ha probabilmente allestito qualche altro lavoro di letteratura francese, com'egli è abituato a fare da oltre un decennio investigando e illustrando i momenti più salienti di essa. E senza dubbio molto dell'interesse che desta questo, come tutti gli altri suoi libri, si deve alla rara dottrina di questo nostro scrittore (come avvenga che tanta dottrina passi lieve e discreta, senza diffondere attorno a sè ombra di sazietà o di peso, questo è un segreto di cui invano domanderemmo la rivelazione); ma anche il soggetto per se stesso presenta notevole attrattiva.

Non è la monarchia del Re Sole che ci incuriosisce, per quanto ben s'intravveda, violenta e scettica, operosa e gaudente, attraverso queste soffici pagine; ma essa ci attira ancor meno della repubblica di Léon Blum. Nè s'impone alla nostra attenzione la figura storica di Giovanni La Bruyère, con la sua sagoma nè lieta, nè triste, nè eroica, nè vile, assolutamente priva di rilievo lirico o drammatico. La magia dello stile di questo moralista laico, il quale col Montaigne, col Pascal, col Bossuet inaugura per la prosa francese quel primato di successo internazionale che essa ha saputo poi sempre mantenere, più o meno degnamente, nel mondo, quella magia, che incanta come le lasse della canzone d'Orlando sulla «dolce Francia», non lascia, no, del tutto indifferenti quanti hanno la febbrile gioconda passione della lettura, quanti cercano nel libro il compagno delle ore più belle; ma il bello scrivere, si sa bene, per se stesso e senza il necessario proporzionato sostegno nella materia, è noioso artificio e cioè brutto bruttissimo scrivere. Lo stile è vita; e come la vita biologica si attua solo [illegible] sterioso contatto tra la pura materia e qualche altra cosa che è impossibile definire; così «il conforto dello stile», per usare la frase felicissima del Lugli, sgorga soltanto quando la fusione tra il segno e l'idea avviene perfettamente. E ciò infatti si avvera nelle pagine di La Bruyère come in quelle di ogni vero scrittore. Comunque sia di ciò diremo più semplicemente che l'interesse che desta anche oggi l'opera di questo scrittore, la quale è tutta sostanzialmente nel volumetto dei «*Caractères*» proviene dalla visione della vita che troviamo proiettata qui. La letteratura e il salotto, il mistero di questo guazzabuglio del cuore umano e la virtù che passa inosservata nel mondo quando non vituperata e derisa, la moda e il bisogno, la corte e il re, il danaro e la miseria, la pietà e l'ipocrisia, i predicatori sacri e «gli spiriti forti», e poi una folla di tipi che sotto nomi posticci ritraggono spesso persone vive della Parigi dell'ultimo seicento, tutto questo passa davanti a noi: è la rassegna del secolo. Il nuovo Teofrasto s'atteggia a mentore, e il tono è pessimista. Non è spregiudicato come Montaigne, non scettico come La Rochefoucauld, non ardito e sublime come Pascal: è qualcosa di mezzo fra il sermone bossuettiano e la commedia molieresca, pur accostandosi più a quest'ultima. E non è uno dei sommi. Eppure La Bruyère ha avuto uno straordinario favore, come il Lugli rileva, presso scrittori d'ogni paese, non esclusi il nostro Manzoni e Leopardi, e un grande influsso ha avuto sugli scrittori di Francia di ogni secolo. Del resto non è senza curiosità l'osservare come questi ultimi si danno sempre volentieri la mano fra di loro, da un secolo all'altro, da un estremo all'altro, dal comunista Gide al signore di Montaigne e al Duca di La Rochefoucauld. Qualcuno commenta: « nella dolce Francia *tout arrive, surtout l'impossible!* ».

Anche questo, non sapremmo dirne il perchè, viene a riconfermarci in una nostra idea: sì, tutti questi moralisti laici la sanno lunga, e hanno molto spirito; forse sono anche convinti, fino a un certo punto, di aver molte cose da insegnare agli uomini, che riguardano un po' sempre come pupi da erudire, e certo saranno dei consumati artisti che si fanno leggere con molto diletto: ma non sono in nessun modo degli apostoli e neppure dei saggi nel miglior senso della parola. La loro opera, in quanto maestri di vita, probabilmente è vana. E' un'opera non migliore, in ogni caso, di quella di altri moralisti laici, di tradizione più schiettamente italiana: i novellieri dal due e trecento ai giorni nostri. Ma guai se tutti questi moralisti fossero presi troppo sul serio; guai se la moltitudine nel suo senso pratico, in fondo in fondo provvidenziale non li riguardasse semplicemente come degli originali che hanno molto ingegno e molto tempo da spendere a dire cose spiritose e nuove nel modo più piacevole. Se così non fosse, se codesti mentori fossero davvero e largamente ascoltati come maestri di vita, il loro pessimismo, il loro scetticismo, il loro cinismo farebbe il più gran guasto alla morale vera, cioè alla sanità e bellezza della vita. Ma è vero ciò che diceva spiritosamente uno di loro, il Leopardi: che anche la letteratura vuole nel mondo la sua parte.

A onor del vero, il francese che il Lugli ci presenta così felicemente se è letterato raffinatissimo, in quanto moralista, è tra i più umani e discreti. Non invano egli fu un fedele uditore del grande Bossuet.

Anoscar

L'ostensorio donato alla Cattedrale di Ferrara

in occasione del Congresso Eucaristico

FERRARA, 1

Abbiamo avuto occasione, in questi giorni, dopo il Congresso, di ammirare da vicino l'ostensorio donato alla Cattedrale: è riuscito veramente un'opera d'arte. Il concetto non è dei soliti.

L'artista s'è allontanato dalla tradizione degli ostensori ed ha voluto concepire il suo come la riproduzione di una caratteristica del Duomo stesso, della cuspide centrale, cioè della facciata, ha espresso con materia preziosa il poema di fede materiato otto secoli prima in marmo dagli artefici della Cattedrale.

Sopra una base a modanature vigorose sorge un tempietto romanico esagonale; intorno alla base gira la seguente iscrizione latina: *VIII Saec.a Condita Eccl. Cathedrali - Ad honorem Panis vitae - Aurea sponte oblata - Cives Ferrariens. - Pie conflavere.*

Nell'interno massiccio del tempietto, tra le quattro colonne in avorio, stanno gli emblemi degli Evangelisti e sopra si elevano quattro colonne in argento, formanti un ciborio, avente all'interno la riproduzione della Madonna di Cristoforo di Firenze, che figura nella facciata della Cattedrale ed all'esterno, in corrispondenza delle colonne, i Santi Protettori di Ferrara: S. Giorgio, S. Maurelio, S. Rocco e S. Filippo.

Nella riquadratura figurano in avorio e smalto gli stemmi del Pontefice, dell'Arcivescovo, del Capitolo e della Città di Ferrara.

La raggera costituisce il fondo sul quale spicca la trifora del portale del duomo, riprodotta nei suoi più minuti particolari, col Cristo Giudice in gloria.

Ai suoi lati due Angeli portano i simboli della passione: a destra ed a sinistra stanno in ginocchio la Vergine ed un Santo.

Nel grande fregio sottostante gli Angeli del giudizio danno fiato alle trombe e dalle tombe scoperchiate risorgono i morti; S. Michele è in atto di pesare con la bilancia i meriti ed i demeriti delle anime, mentre a destra gli eletti si avviano alla gloria ed i dannati a sinistra vengono trascinati al castigo.

Centro ideale dell'ostensorio è la lunetta d'oro, impreziosita da diamanti e brillanti, la quale è mobile ed è posta anteriormente alla trifora: dietro ad essa si ripete in smalto a colori di magnifico effetto il motivo concentrico della lunetta stessa.

Il colore dell'avorio nello sfarzo dell'oro induce un senso di sobrietà, mentre la monotonia del bianco dell'argento è temperata dalla raggera stessa e dai riflessi delle pietre preziose.

Sia il prof. Diegoli, quanto l'orafo Comm. Politi possono andar fieri del progetto e dell'esecuzione che fa stimare l'ostensorio una delle migliori opere sacre della orificeria moderna. Tali sono i giudizi dei competenti ed il nostro popolo, che gusta ancora le sane opere, non è stato avaro di lodi.

Quaranta nazioni presenti

al Congresso internaz. dei Comuni

BERLINO, 1

Al Congresso internazionale dei comuni, che avrà luogo dall'8 al 13 giugno a Berlino e a Monaco, parteciperanno i delegati di 40 nazioni.

L'Italia sarà rappresentata dal vice governatore di Roma, S. E. Testa.

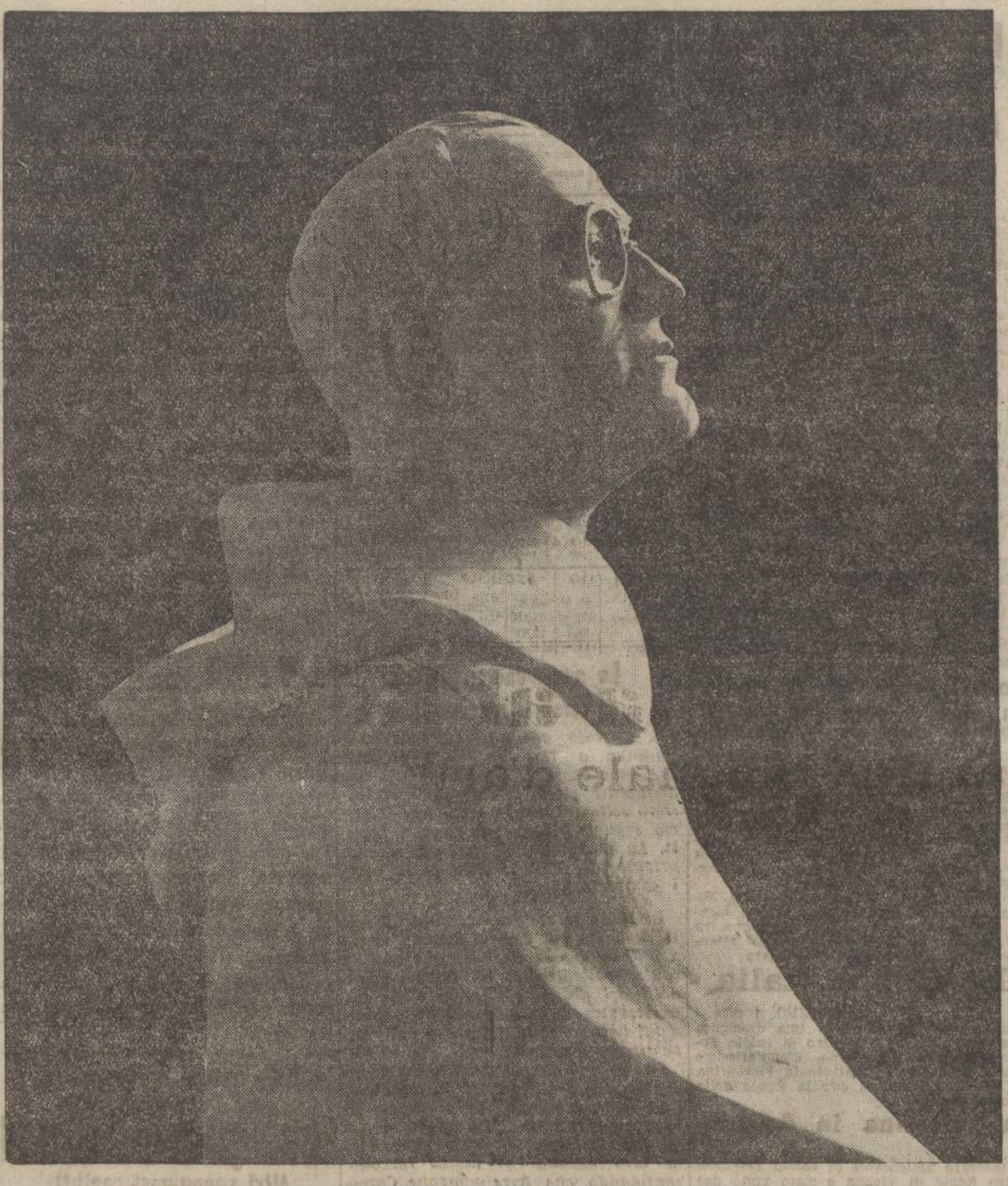
Una riforma in Svezia

in tema di successione

STOCCOLMA, 1

Il Governo svedese ha presentato al Parlamento un nuovo progetto di legge che costituisce una riforma sostanziale delle disposizioni già esistenti in materia di successione.

Secondo tale progetto i Principi della corona svedese possono sposare qualunque donna, anche se proveniente da famiglia borghese, purchè questa però non sia di nazionalità svedese. La disposizione si estende altresì al principe ereditario. La notizia ha destato negli ambienti svedesi grande impressione e non è stata accolta con eccessivo entusiasmo dagli elementi conservatori.



Sammartini Marta: PADRE REGINALDO GIULIANI

Dimora di poeta, sogno di libertà

Dove l'acqua dorme un sonno secolare - Poesia di fiori e fecondità di zolle - San Benedetto, fedele sentinella

L'invadenza prepotente della vita sociale non si appaga di allungare i suoi tentacoli sulle campagne fin qui deserte e sulle terre rinate, per la sua brama, dalla palude mortifera, ma imprime oramai il suo suggello anche alla periferia dove si ampliano le vecchie città e perfino snatura, di queste, l'antico carattere penetrandovi con il piccone demolitore ed incuneando le villette novecentesche dalle mura tondeggianti e dalla petulante colorazione nell'austero e giocondo congresso delle dimore della antichità e del Rinascimento, dove gli abitatori avevan spazio e respiro e dove respiro e spazio eran concessi agli spiriti assai più d'oggi distesi e sereni.

Il ritorno

Ma Ferrara ha tali linee e così ampie strade che, dopo aver stupito, nel quattrocento, quegli italiani giuntivi dalle colli di Venezia, dalle «rampe» di Urbino e di Perugia, dai vichi tortuosi di Reggio, di Modena, di Mantova e da Firenze e Milano — ben diverse da oggi — ed averli invogliati a spingere lo sguardo oltre il giardino del Padiglione alla Porta degli Angeli, Ferrara, dico, è tuttora in grado di soddisfare pienamente le esigenze degli odierni piani regolatori, ed ha potuto serbarsi immune perciò dall'oltraggio degli sventramenti ed anche le costruzioni modernissime ne hanno, più o meno, rispettato il cuore.

Senza dubbio, i tramvai elettrici corrono per le vie (anche per talune di quelle che «Ercole I lanciava ad incontrar le Muse peregrine arrivanti» eh sì!); case nuove, se non nuovissime, sorgono fra le antiche e gli aeroplani, non troppo anacronistici nelle lontananze aeree, ne solcano il cielo... ma Ferrara ha serbato non soltanto il suo nobile carattere, ma pure degli angoli assolutamente intatti, dove, non solamente noi, pellegrini già curvi, ritroviamo, a distanza di un quarto di secolo, le linee ed i colori ed i caratteri, e persino le fantasticherie della ansiosa puerizia, ma forse quelli che vi passarono alcuni secoli addietro oggi potrebbero ritrovarvi in attesa tutti quegli aspetti che ebbero famigliari e i vecchi sogni, in quel tempo sognati, forse si leverebbero incontro a loro come un cerchio ampio di uccelli desiosi.

La casa dell'Ariosto

Maggio ha destato il verde dei pioppi alti che, in fila, si schierano sullo spalto delle mura antiche fortilizie e si specchiano nel canale che ne seconda la curva; a piene mani vi ha sparso le grandi stelle delle margherite dal vivido cuore, i bottoni d'oro giallissimi e le aeree e fiammeggianti corolle dei papaveri effimeri e gli uccelli vi cinguettano in sereno tripudio, signori del musicale silenzio!

In pace confinano a queste mura i cimiteri grandi di Ferrara dove i monumenti e le croci annegano nel mare immenso di verde che lo zèfiro accarezza...

E' a questo limitare della città, oltre il quale la fiorente campagna si adagia a perdita d'occhio, che messer Ludovico Ariosto, uscito da una adolescenza asservita ed angustiata dalla povertà ad una vita non meno schiava, anche se in apparenza splendida, perchè legata al capriccio ed allo sfarzo dei suoi signori ed in contrasto fierissimo con le necessità del proprio ingegno, volle costruire la sua casa. Ed avendogli un conoscente osservato che, dopo aver descritto superbe dimore, si era accontentato di farne per sè una ben poco conforme ai suoi scritti, il poeta gli rispose festevolmente che porvi le pietre e porvi le parole non è il medesimo; e lo condusse all'entrata della sua casa accennandogli ai due versi scritti in alto sulla fascia che corre sotto le finestre della facciata:

« Piccola, ma adatta per me, non tributaria ad alcuno
Non misera, e tuttavia fabbricata col mio denaro ».

versi nei quali è riassunta eloquentemente la lunga sete di libertà perseguita e raggiunta attraverso una lotta dell'intera esistenza.

Due brevi panche di pietra, di qua e di là dalla porta, invitano il passante al riposo, anche prima che entri. Tranquillo è l'atrio della piccola casa; ampia la scala che conduce al piano superiore e sbocca nella armonica «sala d'onore» che cinque finestre illuminano, i dischi di cristallo spesso e cerchiati di piombo spandendo una luce blanda sullo scarso allineamento di pesanti sedie alle pareti. Di là si aprono le tre stanze di abitazione: la camera da letto, la saletta e la stanza di lavoro. E' di allora la pesante tavola esagonale dall'unico, massiccio piede che sopporta il calamaio; ma nulla vi è ormai che riveli la presenza, le abitudini dell'uomo e le pareti nude non ci dicono nulla. E' nel suo carattere di insieme che la casa serba l'impronta del tempo e come ha imprigionato ci dona qualcosa dello spirito dell'uomo che vi ha vissuto. Le cinque finestre delle camere di abitazione (identiche a quelle che, nella sala di onore, fan loro riscontro, come quelle munite di vetrini rotondi, cerchiati di piombo, si aprono sul piccolo, quadrato giardino che verdeggia da secoli nel chiuso di alte mura ed ha, nell'angolo, dello stesso mattone costrutto, un pozzo dove l'acqua, da secoli, dorme poichè l'eco del secchio avido più non ne desta la voce cadendo e nessuna immagine più vi si riflette.

L'orto

E come in tutte le case antiche di Ferrara, di là dal giardino c'è l'orto e, fra l'uno e l'altro, un passaggio coperto dove si potevano riporre gli attrezzi o trovar riparo dal solleone e forse dalla pioggia, pur rimanendo a contatto dell'aria.

L'orticello è di là e nulla lo ha mutato. A dritta ed a manca di chi ne percorra il minuscolo sentiero che lo divide per il fango, la terra è coltivata a sezioni rettangolari: fiori di fragola e fiori di fava schiudono i petali bianchi all'umile e sicura promessa del raccolto.

C'è un silenzio completo nei due recinti che verdeggiano tra gelose mura, di qua e di là del portico coperto. Infinitamente lontana è la città; lontana lontana la vita. Si direbbe che tutta la pace si sia rifugiata e posata (farfalla dal volo insidiato!) qui dentro... Oh! che nessuno attenti mai a queste mura! Anche la luce del tardo pomeriggio che indugia (come in questa stagione, dove par signora del tempo, suole) presta una sorta di staticità luminosa all'insieme dove, infinitamente lieve, la luce, lo stelo, il fiore, l'insetto, l'ala, l'aria respirano!

Solamente l'arcata breve che si apriva nel muro di cinta dell'orticello al limitare estremo della piccola proprietà, è murata. E l'anello della dimora, in tal modo, è chiuso.

Quando messer Ludovico Ariosto, tutto intento a forbire e perfezionare il suo poema, vi abitava, il premere e l'urgere delle fantasie lo spingeva talora oltre lo spazio breve e di là dalle mura del suo piccolo possesso meglio adatto ad incominciare la contemplazione che l'ansia. L'ansia del poeta in fermento richiedeva spazio più ampio ai suoi passi e più vasto cielo al suo anelito impaziente... Di là dall'arcata dischiusa si distendevano gli orti sereni del convento di San Benedetto dominato dal campanile pendente, per ampio tratto adagiati fra il convento e i bastioni. Oggi quell'arco cinge un'ogiva di muro compatto ed ha la fisionomia di una finestra cieca. La «chiave dei campi» è perduta e preclusa la via ai begli orti! Ma, di là dal muro senza sbocco, si offre, a chi vi si affacci, la distesa intatta degli orti che nessuna edilizia ha violati quasi fosse stato impossibile al metodico passo della civiltà utilitaria non arretrare dinanzi alla maestà intimidatrice di tanti inespressi colloqui aleggianti impalpabili tra i filari docili ed i sentieri sotto il cielo.

Nell'orto di San Benedetto il tepido sole apre i fiori dei piselli e delle patate come ali nella attesa del volo; allarga le foglie fresche delle viti sui pàmpini attorti e già ne fa un làbile tetto sovra il sentiero che è posto in ombra ed occhieggia di sole; maturano i carciofi azzurrastri, sporgenti dal rigido gambo. Laggiù c'è un rustico sedile di pietra. E' un capitello, non so se precipitato od emerso. Più oltre dev'esservi un pozzo. Non lo si vede, il pozzo, perchè le patate, da quella parte, sono già alte, formando, le canne di sostegno, avvinte nella spira verde dei gambi, bianche linee regolari inclinate e incrociate, in sembianza di baraccamenti per una milizia di uccelli ma nel silenzio si ode il cigolio che fa la spessa catena scorrente sulla carrucola che gira mentre un secchio sale dondolando verso l'orlo e l'altro, con uno schiocco lene, s'inchina a baciare il pelo dell'acqua prima di affondare nelle profondità fresche di quella.

Non si ode, sull'accompagnamento della catena scorrente, che quella nota; poi il croscio dell'acqua, versata non si sa dove.

Di qua, nell'orto minuscolo del poeta, l'aria, fra l'alte mura, par buia. Ma il gran sole morente vi lancia i raggi obliqui che vengon di là, tutti in un fascio fiammeggiante.

Così il poeta doveva rientrare, per l'arco ad ogiva, la sera, con tutta la sua mèsse d'oro, nella sua umile dimora e, di contro, vedeva incendiarsi, nei telai scuri delle sue finestre, i tondi vetri che gli ammiccavano, lucenti come miriadi di soli...

CESARE CALISI

La settimana lavorativa di... due ore

SIDNEY, 1

La settimana di quarant'ore è in varie Nazioni una delle rivendicazioni operaie più desiderate, e viene considerata anche dagli specialisti di finanza come utile all'economia della produzione. Comunque l'alleggerimento del lavoro è un'aspirazione... che non può avere limiti da parte dei lavoratori e specialmente da parte di coloro che considerano il lavoro soltanto un castigo. Chissà cosa direbbero questi ultimi se sapessero che presso Sidney, e precisamente a Lord Home, esiste l'industria fiorentissima della raccolta di palme per servire di decorazione alle chiese e ai transatlantici di lusso. Ogni abitante possiede molti palmizi e se la passa ottimamente lavorando al massimo due ore per settimana.

E' possibile una larga emigrazione in Australia?

GUIDO NEGRI precursore della "Consacrazione dei soldati al S. Cuore,,

Pensavo a Guido Negri, — al *Capitano Santo* — di cui tra breve ricorrerà il ventesimo anniversario dalla morte, l'altro giorno, quando la posta propizia, mi faceva arrivare un volume, fresco, fresco, ancora odorante di inchiostro e di tipografia, dedicato al valoroso combattente nostro, che i soldati operanti nell'Africa Orientale hanno invocato nell'adempimento del duro dovere.

Una nuova *vita* di Guido Negri. Non ci sarebbe che da rallegrarsene, perchè non sono mai troppi i libri che pongono dinanzi gli esempi di coloro, che — uomini, come noi — hanno saputo, perchè hanno voluto, vivere ed operare meglio di quel che da noi si faccia.

Scorrendo le pagine del volume, però, mi sono accorto che anche al *Capitano Santo* sta accadendo la.... disgrazia toccata a tanti suoi fratelli in santità. Quella, cioè, di capitare in mano di chi non li ha *conosciuti*, non li ha *compresi*, e non ha avuto il coraggio, ch'era dovere, di tacere.

I Santi — come il Maestro — sono e saranno segno di contraddizione: non compresi durante la vita quaggiù; e mal compresi, dagli uomini, anche quando hanno la buona intenzione e volontà di esaltarli.

Cesare Guasti affermava che «per scrivere di Santi, bisogna essere almeno beati ».

Il « purista » toscano — del quale ricorre pure il centenario — come ognun sente, esagerava: perchè se fosse vera la sua affermazione, ben poche vite di Santi sarebbero in circolazione.

Comunque è un fatto che la prima dote di colui che si sente la vocazione all'agiografia, deve essere quella di «comprendere», l'«Eroe», di cui intende parlare. Mi si dirà che questo è canone fondamentale della storiografia. Però, se molto spesso e volentieri lo dimenticano gli «storici», assolutamente non deve essere dimenticato dagli agiografi.

Questa *vita* — dunque — forse era meglio rimanesse nella penna e nell'intenzione dell'autore. Il quale — poi — non può neanche lamentarsi, visto e considerato che lo lasciamo nel regno beato dell'anonimo. Giulio Salvadori, che di santità se ne intendeva, scrisse che «non dobbiamo acquistarci fama narrando i fatti dei Santi, ma bensì operando come essi hanno operato». Bella sentenza che propongo alla meditazione mia e di tutti coloro che avessero intenzioni di scrivere agiografie, o che — magari — le hanno già scritte. I Santi debbono aiutarci a salire in Cielo, e non a farci un posticino nella fama — più o meno sincera — degli uomini.

***

Detto quello che mi pareva di dovere dire sulla *vita*, testè uscita, di Guido Negri, torno al *Capitano Santo*.

Padre Gemelli ha lanciato l'idea della consacrazione dei soldati d'Italia al Sacro Cuore di Gesù. Il mirabile Frate ritorna, così, ad un'iniziativa che ha commosso — quando maggiormente del valore dei figli suoi aveva bisogno il Paese — tutti gli Italiani. Eravamo nel 1917. In una indimenticabile giornata, dalle trincee, dalle Alpi al Mare, dall'animo dei soldati, che avevano attanagliato il nemico in una morsa eroica, sgorgò la supplice preghiera al Sacro Cuore. A Cristo Redentore e Re, al Suo Cuore divino, invocando forza e benedizioni, essi si consacravano.

E' stato, quello, il primo atto collettivo di Fede, di devozione, di tutto l'Esercito italiano.

Molti volumi sono usciti sulla guerra: questa è stata studiata, ormai, anche nei suoi minimi particolari. Nessuno — ch'io sappia — degli storici — più o meno «ufficiali» — ha messo in rilievo quell'atto sublime, o ha pensato quanto esso abbia valso per la resistenza che ha portato alla vittoria. E' certo che la guerra non si fa solo con i cannoni, o con le armi per quanto perfezionate.

L'iniziativa di Padre Gemelli, certamente, avrà l'esito che tutti attendiamo. I soldati della nuova Italia, così, si sentiranno spiritualmente uniti agli Eroi del 1917; l'anno in cui è incominciata la decisiva azione che ha condotto alla Vittoria; l'anno nel quale tutti gli Italiani si sono trovati uniti, comprendendo — finalmente — che cosa volesse dire Patria.

***

Precursore della consacrazione dei Soldati al Sacro Cuore di Gesù è stato Guido Negri.

Si era nel 1916, in maggio. Mancava un mese soltanto all'eroico sacrificio del *Capitano Santo*. Ed Egli, con il permesso del suo Colonnello, forma nel II Battaglione del 228 Fanteria, Brigata *Rovigo*, una compagnia speciale, la *quinta*. E' composta di soldati scelti.

Ad uno, ad uno Guido Negri li aveva studiati: erano i migliori per condotta: tra loro nè bestemmie, nè parole sconcie.

Fiore del Reggimento e del Battaglione, è questa la Compagnia che Guido forma ed istruisce, per presentarla al Sacro Cuore — quasi *rappresentativa* dell'Esercito d'Italia. Era la compagnia del Sacro Cuore, e il Capitano eroico, carezzava l'idea di dare ai suoi soldati un distintivo speciale e di avere Egli a difendere, oltre che la Bandiera d'Italia, un piccolo labaro con l'Immagine del Cuore di Gesù.

L'idea generosa non potè essere attuata perchè la Compagnia del Sacro Cuore, affrontò il fuoco, coprendosi di gloria, e dando in olocausto il suo Comandante, il 16 giugno: proprio nel triduo di preparazione della festa del Cuore divino.

Il seme gettato da Guido Negri fu raccolto abbondantemente l'anno successivo. Muoiono gli uomini, vivono le idee — le generose iniziative si susseguono. Tra breve non più una sola compagnia, non più gruppi separati, ma tutto l'Esercito sarà consacrato al Sacro Cuore. Dinanzi all'Imagine del Sacro Cuore, in quel giorno, i soldati nostri sentiranno a loro vicini gli Eroi della grande Guerra, e sentiranno con loro il Capitano Santo.

GINO SANVIDO

TRA I LIBRI

Can. UGO SERNESI — *La felice strada* (Corso di religione per le scuole medie inferiori, in 4 volumi; prezzo L. 6 ciascuno — Libreria Editrice Fiorentina).

Il dotto ed erudito can. Sernesi, già favorevolmente noto nel campo degli studi, ha voluto sobbarcarsi anche all'improba e meritoria fatica di compilare un nuovo testo di religione ad uso delle scuole. In questo campo i saggi e i tentativi non saranno mai troppi, data l'estrema difficoltà di realizzare quello che tutti auspicano e vagheggiano come ideale in fatto di insegnamento religioso, e quindi sono sempre da salutare con simpatia e con gratitudine i nobili sforzi dei volonterosi che si accingono all'ardua impresa di tentare il manuale perfetto di religione.

L'opera del Sernesi, che in ogni capitolo contiene una parte dottrinale e qualche lettura (in prosa o in versi) relativa alla dottrina esposta, ed è corredata da nitide illustrazioni, si presenta come un testo veramente felice e pregevole di catechismo, sia perchè intonato perfettamente al grado di sviluppo e di cultura mentale degli alunni, ai quali è destinato, sia perchè il linguaggio è semplice, piano, lucido, conciso, fatto per incatenare l'attenzione dei giovanetti, tanto più che la sobria e insieme elegante veste tipografica, con la varietà stessa dei caratteri e con il questionario in fondo a ciascun capitolo contribuisce a fermare lo sguardo e il pensiero del lettore. I maestri di religione per tanto troveranno, ne siamo sicuri, più che soddisfacente il lavoro dell'instancabile canonico Sernesi.

***

EMILIO BALBO: *Delitti e vendette del Negus.* (Roma, Pinciana-Cremonese) - Prezzo L. 2.

Efficace e plastica descrizione della barbarie etiopica, condotta con piena cognizione di causa, sulla scorta dei fatti: solo dispiace di vedere in certo modo suggerito e auspicato, come «un gesto di generoso eroismo»... il suicidio del Negus: in nessun caso, neanche per un sovrano vinto e detronizzato «il rivolgere la scimitarra... contro se stesso», può essere ritenuto «un atto dignitoso» un nobile gesto», dato che ognuno è non padrone, ma semplice depositario della propria vita.

o. c.

***

RAUL DE LUZENBERGER: *Prontuario di Diritto Privato* (Il codice per il pubblico). Ed. Jovene - Napoli - lire 20.

Il «Prontuario di diritto privato» dell'avv. de Luzenberger accolto al suo recente apparire da un larghissimo consenso di stampa e di pubblico è un'opera veramente utile. In poco più di quattrocento pagine, arricchite da un copioso indice alfabetico analitico, sono passate in rassegna con metodo scientifico ma nel tempo stesso con esposizione tanto semplice e chiara da riuscire accessibile a tutti, tutte le nozioni del diritto, dalla concezione del diritto e della legge all'organizzazione corporativa dello stato, dai principali tributi alle norme che regolano le obbligazioni, dalla definizione e dalla natura di tutti i contratti all'ordinamento giudiziario. Il libro così riesce nel tempo stesso ad essere un'ottima introduzione per gli universitarii allo studio del diritto, un'ottima preparazione per gli esami di materie legali negli istituti medii e per gli esami di procuratore e per le materie legali nei concorsi — e nel tempo stesso una utilissima opera di consultazione per i profani che desiderino conoscere un termine di legge, l'aliquota di un'imposta, le norme delle locazioni e tutte quelle nozioni che nella vita di ogni giorno sono indispensabili. Esprimiamo il nostro compiacimento all'editore per la bella veste tipografica ed all'autore per la serietà e la limpida efficacia della esposizione, non senza rilevare che anche le nozioni che possono riguardare il clero sono esposte in sintesi ma con precisione e chiarezza.

LE RIVISTE

Il Solco

Sommario della Rivista del mese di maggio: Vita Religiosa: Gli Araldi del gran Re di Anna Silvia Bonsignore — Gesù nella vita di Giuseppe De Simone — Famiglia ed educazione: Gesuiti e l'educazione di Mario Barbera S. J. — La vita: Gli anni passano di Ippolita Fanna Sommer — Arte e vita: Le finestre di casa Guidi di Emilia Salvioni — Nuovo orientamento letterario del pubblico di Giacomo Ottello — Conversazioni di biblioteca di B. M. — Nel campo sociale: Il riposo domenicale e la sua osservanza di A. Cantono — L'amica delle carcerate è morta di Pia Colini Lombardi — Bianco e nero di Virginia Delmati — Cronache sociali di Giovanna Canuti.

Un bimbo di tre anni

che potrebbe essere un basso d'opera

PRAGA, 1

All'ospedale infantile di Prenan, in Cecoslovacchia, è stato ricoverato in questi giorni un bimbo di tre anni che ha destato l'attenzione dei medici per la speciale costituzione degli organi vocali. Sebbene sviluppato normalmente il fanciullo ha una voce voluminosa e fonda da far pensare ad un basso d'opera. Un altro fatto sorprendente riscontrato nel bambino è che egli ha un senso musicale abbastanza sviluppato.

Il terzo congresso internazionale

delle scuole all'aperto

BIELEFELD, 1

Al III. Congresso internazionale delle Scuole all'aperto, che avrà luogo a Bielefeld dal 18 al 23 giugno, sotto il protettorato del Ministro dell'Educazione del Reich, è pervenuta finora oltre all'adesione di 30 nazioni quella di una delegazione italiana. Il Congresso ha il compito di esaminare le questioni concernenti l'educazione giovanile in tutti i paesi del mondo e si propone di dimostrare come l'educazione all'aperto possa costituire la base di una riforma scolastica internazionale.

Mussolini parlando ai gerarchi torinesi

riafferma che l'Italia è pronta a difendere l'Impero a qualunque costo

ROMA, 1

Dalla spianata del tempio di Venere e Roma, al Foro Romano, il Duce ha tenuto sabato rapporto alle gerarchie torinesi, che si sono ammassate sull'altura che domina i monumenti dei Fori Imperiali e del Palatino, disponendosi attorno al vasto basamento del tempio. Sulla sottostante piazza del Colosseo, folte rappresentanze di camicie nere di Roma, venute per partecipare alla manifestazione coi camerati di Torino, si erano schierate tra l'arco di Tito e le arcate del Colosseo, fondendo le loro acclamazioni e i loro canti a quelli dei fascisti torinesi. Preannunciato dagli squilli di attenti, è giunto in automobile il Duce, accompagnato dal vice segretario del Partito, on. Serena.

Il Duce, che indossava la divisa di comandante generale della Milizia, disceso dalla macchina, si è diretto rapidamente verso la scalinata che immette al ripiano del tempio, mentre, alto, vibrante, formidabile, si elevava all'intorno il grido «Duce! Duce!».

Giunto sul piazzale, è salito sul podio che era stato predisposto di fronte all'adunata. Il vice segretario del Partito ha ordinato il «Saluto al Duce» cui ha risposto l'«A Noi!» possente degli adunati. Cessata la dimostrazione, il federale di Torino, Gazzotti, ha letto la relazione sull'attività delle organizzazioni del Regime in provincia di Torino.

Al termine della relazione, che è stata calorosamente applaudita, salutato da una nuova imponente manifestazione, il Duce ha rivolto un vivo elogio al federale Gazzotti e a tutte le gerarchie del fascismo torinese.

« E' giusto, egli ha proseguito, che il primo rapporto delle gerarchie del Regime abbia luogo fra queste testimonianze formidabili dell'antico Impero, del quale Torino fu un baluardo e al quale la storia di Torino è indissolubilmente associata coi nomi di Giulio Cesare e di Augusto. Ma il germe del nuovo Impero è più recente e risale all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente impero degli Absburgo che si estendeva allora dalle valli del Danubio a quella del Ticino. Piccolo Piemonte ma eroico, ma forte, che aveva durante secoli salvate le virtù militari del popolo italiano e lo aveva preparato al riscatto che culminò nelle giornate trionfali di Vittorio Veneto. Il nuovo Impero è stato fatto dal popolo; è impresa di popolo e tutto il popolo italiano — qualora si trattasse di difenderlo — balzerebbe in piedi come un solo uomo, pronto a qualsiasi sacrificio, capace di qualsiasi dedizione ».

Il Duce ha quindi elogiato le gerarchie torinesi per l'opera da esse svolta, opera efficace, diuturna, ispirata dalla passione delle camicie nere, per cui Torino appartiene al numero delle città nelle quali si vive fascisticamente tutte le ore della giornata. Il Duce ha quindi concluso:

« E' stata per me una gioia — o camerati torinesi — di vedervi a Roma, ma sarà gioia più grande quando ci rivedremo a Torino ».

Le parole del Duce suscitano il più fervido entusiasmo nella massa dei gerarchi, che di nuovo elevano il grido «Duce! Duce!» che si estende, con impeto appassionato, oltre il piazzale, dove sono schierate le camicie nere romane, e sul tratto di via dell'Impero, fronteggiante il tempio di Venere e Roma, dove si addensa un'immensa folla. Il Duce lasciato il podio, si avvicina allo schieramento. Gli adunati intonano a gran voce «Giovinezza» e alle loro voci il Duce fonde la sua, fra travolgenti manifestazioni. Le file dello schieramento vengono rotte e, ad un tratto, la massa dei presenti acclamandolo con intenso entusiasmo, circonda il Duce che si trattiene qualche minuto tra questa folla di camicie nere, poi lascia il piazzale fatto segno a rinnovate, continue manifestazioni.

Le gerarchie del Fascismo torinese guidate dal Federale Gazzotti ed accompagnate dalle rappresentanze della Federazione dell'Urbe, hanno sfilato per via Nazionale tra vive manifestazioni di simpatia della folla. I quattromila gerarchi si sono ammassati sulla scalea dell'altare della Patria mentre con sobria cerimonia veniva deposta una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Pasando a colonne dinanzi a Palazzo Venezia le gerarchie hanno innalzato il saluto al Duce al quale avevano presentato le cifre rispecchianti l'efficienza del fascismo torinese. E cioè: fascisti 94.322 G.U«F« 3.776; Fasci Giovanili 33.165; Fasci femminili 27.548; Gruppi Giovani Fasciste 12.000; Massaie rurali 16.000; Associazioni dipendenti dal Partito 27.652; Opera Dopolavoro 170 mila; Milizia 18.937; Premilitari 11 mila e 476; Opera Balilla 159.182; Forze sindacali 275.318.

Mussolini riceve il Consiglio dell'Associazione famiglie Caduti

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio Naz. dell'Associazione naz. fra le famiglie dei Caduti in guerra che ha espresso i sentimenti di completa dedizione dei congiunti di coloro che dettero la vita per la Patria. Il Duce ha rivolto ai presenti parole di viva simpatia.7

Il convegno nazionale dei Consorzi agrari

ROMA, 1

A Palazzo Margherita ha avuto luogo il primo convegno nazionale dei consorzi agrari promosso dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, e dalla Federazione italiana dei consorzi agrari.

Hanno pronunciato discorsi l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione degli agricoltori; il sen. Tournon, presidente della Federazione dei Consorzi agrari; l'on. Fabbrici che ha illustrato l'efficenza del movimentto cooperativo agricolo; l'on. Malusardi che ha portato il saluto del Partito; il gr. uff. Pareschi che ha illustrato la organizzazione dell'Ente che comprende 350 consorzi agrari dislocati in tutta la penisola con 1500 agenzie e filiali diffuse in tutta Italia.

Infine ha pronunciato un importante discorso il Ministro Rossoni. Egli ha precisato alcune situazioni e tratto delle conclusioni favorevoli ai consorzi e alla cooperazione agraria.

Rilevati i grandi benefici apportati dagli ammassi granari totalitari, S. E. Rossoni ha affermato che quanto dal Governo è stato fatto per il frumento deve essere realizzato anche per gli agrumi, per le mandorle e per tutti gli altri prodotti della terra facilmente conservabili.

Lo scopo cui devono tendere, con tutte le loro forze, i produttori, è quello — ha ricordato Rossoni — di assicurare, secondo le direttive del Duce l'autarchia economica della Nazione. Assicurando l'equità e la continuità del compenso ai rurali sarà garantito il benessere non soltanto agli agricoltori, ma a tutta la Nazione.

L'on. Serena tiene rapporto dei comandanti dei Fasci giovanili

Adozione della divisa estiva

ROMA, 1

Il Vice Segretario del P. N. F. ha tenuto rapporto ai Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili e agli Ufficiali addetti a Comandi generali di tutta Italiana.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha disposto che con il primo giugno XIV sia adottata la divisa estiva per tutti gli iscritti nelle organizzazioni del P. N. F.

Varie dall'Interno

Con l'intervento del capo della polizia S. E. Bocchini e di tutte le autorità ha avuto luogo alla scuola di polizia di Caserta la consegna al 13.o corso allievi, del labaro intitolato alla C. N. Ferroviaria Michele Decarlo caduta a Capua nell'adempimento del proprio dovere.

Il Fascio di combattimento di Ugento (Lecce) ha deliberato di offrire la bandiera destinata a sventolare su Harrar italiana.

S. E. il generale Moizo, comandante generale dell'Arma dei RR. CC. ha presenziato alla cerimonia della consegna da parte del Podestà di Bari, della bandiera offerta dalla città al comando di Legione della Benemerita per la nuova sede.

A Taranto hanno avuto luogo domenica i rapporti degli insegnanti della scuola media e delle biblioteche e Belle Arti, presenziati dai rispettivi fiduciari nazionali.

Presenti le gerarchie del Partito è stata scoperta a Napoli una lapide nella sede del gruppo rionale «Aurelio Padovani» riproducente lo storico discorso pronunciato dal Duce il 9 Maggio.

Al Teatro S Giorgio di Catania presieduto dal V. Segretario federale è stato tenuto il rapporto degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego presente il fiduciario nazionale On. Sciarra.

E' morto a Roma in una clinica chirurgica dove era stato trasportato per un intervento operatorio il collega comm. Francesco Fabiani assai noto e stimato negli ambienti giornalistici.

Varie dall'Estero

La Commissione giudiziaria del Congresso Americano ha accolto favorevolmente la petizione del partito nazionale delle donne, per un emendamento alla costituzione che stabilisce l'eguaglianza dei diritti delle donne e degli uomini.

Ad Asiatar, presso Zagabria, i contadini hanno scoperto molte antiche monete dell'epoca degli imperatori romani Gallieno e Aurelio. Chiamati sul luogo gli archeologi, sono state scoperte le mura di una antica villa romana.

In relazione con la catastrofe dei 31 scolaretti periti nel fiume Dyje in Cecoslovacchia, si apprende che sono stati denunziati il conducente della zattera ed il direttore della scuola, che accompagnavano gli scolaretti.

In una riunione di industriali a Detroit è stato deciso il licenziamento dei lavoratori iscritti alla «Legione nera. »

Bannister, ex marito di Anna Harding e Tormsn, è tornato a New York a mani vuote. Egli spera di ottenere in Inghilterra l'arresto della ex moglie, colpevole di avere rapito la figliola.

Centomila aderenti al partito nazionale romeno dei contadini sono sfilati per le vie di Bucarest chiedendo le dimissioni del Gabinetto liberale Tatarescu.

Parecchi giornali giapponesi annunziano che il prossimo bilancio della Difesa nazionale raggiungerà un milione e 500 mila Iens, vale a dire avrà un aumento del cinquanta per cento in confronto all'anno scorso.

Mandano da Florenville, in Belgio, che ieri sera due automobili hanno avuto una collisione e sono rimaste completamente distrutte. Si deplorano due morti e sette feriti.

Viene pubblicato ufficialmente a Tokio il trattato di commercio Manciucuo-tedesco, che entra in vigore oggi.

Presso Namur, in Belgio, due automobili hanno avuto unviolento cozzo. Si deplorano tre morti e sette fariti.

E' arrivato a Istambul il nuovo Ambasciatore dell'Iran, Khalif Fahimi. Egli ha annunciato di essersi messo ufficialmente in contatto col Presidente del Consiglio Turco, Ismet Imeunou, per trattare la questione del transito attraverso la Turchia.

La colonia italiana di Berna, alla presenza del R. Ministro, ha celebrato le grandi date della nuova storia. Hanno parlato il presidente dei combattenti italiani in Svizzera ed il prof. Arcari dell'Università di Friburgo.

L'on. Manaresi ha commemorato a Grenoble la data dell'intervento italiano ed ha celebrato la fondazione dell'Impero.

Invitato dall'Istituto italiano di cultura di Sofia, Paolo Orano ha tenuto nella sala del Circolo militare, una applaudita conferenza sul tema: «nuovi orizzonti europei».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Italia-Ungheria

Meritata vittoria "azzurra,,

BUDAPEST, 1 pom.

L'incontro di calcio tra le squadre rappresentative nazionali d'Italia e Ungheria si è concluso con una brillante vittoria della squadra azzurra per 2 a 1.

Il primo punto è stato segnato da Pasinati al 30.o minuto del primo tempo. L'ungherese Turaghi ha pareggiato al 24.o minuto del secondo tempo. La squadra italiana ha svolto un gioco seriissimo e Meazza ha segnato il punto della vittoria al 28.o del secondo tempo.

Gli ungheresi hanno svolto un gioco solido e combattivo durante tutta la partita, ma la tattica e la velocità degli azzurri hanno avuto ragione dei cavallereschi avversari.

40.000 persone, tra cui migliaia di italiani, hanno assistito nonostante la pioggia intermittente, all'interessante partita.

Erano presenti S. A. R. il Reggente d'Ungheria, varii membri del Governo ungherese, il R. Ministro d'Italia e numerosi rappresentanti del corpo diplomatico oltre a moltissimi stranieri.

Conclusione di Serie B

Il Novara in Divisione A — Nulla di fatto fra Livorno e Lucchese.

Ecco i risultati dell'ultima giornata del campionato di calcio della divisione B. A *Livorno,* Livorno batte Aquila 4-0; a *Vercelli,* Pro-Vercelli batte Pisa 1-0; A *Ferrara,* Spal batte Lucchese 2-1; (sospesa per il cattivo tempo); a *Pistoia,* Novara batte Pistoiese 1-0; a *Messina,* Messina e Modena 1-1; a *Foggia,* Viareggio batte Foggia 2-1; a *Siena* Siena batte Verona 4-1; a *Bergamo,* Atalanta batte Taranto 1-0.

A seguito degli odierni risultati, il Novara passa nella categoria superiore, mentre resta ancora sospesa la promozione tra il Livorno e la Lucchese, dovendosi attendere l'esito della partita di Ferrara.

La Coppa Italia

TORINO, 1 pom.

Sul campo del «Torino» una immensa folla ha assistito all'incontro di calcio *Torino-Fiorentina.* Dopo una disputatissima partita il. Torino ha battuto la Fiorentina per 2-0, classificandosi per la finale della coppa Italia.

La Triestina in Austria

VIENNA, 1 pom.

L'incontro amichevole di calcio *Triestina* contro *Rapid* di Vienna è stato vinto dal Rapid con 8-0.

CICLISMO

IL GIRO D'ITALIA

Olmo vince anche a Cesenatico

Cesenatico, 1 pom.

Ecco l'ordine d'arrivo della tredicesima tappa:

1. Olmo Giuseppe di Celle Ligure alle ore 15,40, impiegando ore 3,49' a percorrere i Km. 139 della tappa Firenze-Cesenatico, alla media di Km. 36,419; 2 Maldini Elio di Ravenna ad una lunghezza; 3. Bartali Gino di Ponte a Ema; 4. Morelli Ambrogio di Nerviano; 5. Balli; 6. Cazzulani; 7. Mollo; 8. Canavesi; 9. a pari merito con il tempo di Olmo; Generati, Mealli, Pesenti, Piemontesi, Valetti, Rogora, Vicini primo degli isolati); 16. Bergamaschi in ore 3,52'35; 17. Cecchi idem; 18. Teani idem; 19. Molinar idem.; 20. Giacobbe idem.

La classifica

La classifica generale dopo la dodicesima tappa è la seguente:

1. Bartali Gino di Ponte a Ema in ore 82,14'40''.
2. Olmo Giuseppe di Celle Ligure in ore 82,21'26 (distacco: 6'46'');
3. Canavesi Severino di Varese in ore 82,22'33'' (distacco: 7'53'');
4. Mealli Aladino di Malva in ore 82,23' 12''; 5. Valetti Giovanni di Torino in ore 82,24'13''; 6. Piemontesi; 7. Balli; 8. Molinar (primo degli isolati); 9. Mollo; 10. Morelli; 11. Bergamaschi; 12. Generati.

Guerra è stato travolto da un cavallo imbizzarritosi presso Forlì e portato all'ospedale con un braccio fratturato.

Ecco la classifica del gran premio della Montagna:

1. Bartali Gino con punti 25.5; 2. Canavesi p. 9; 3. Molinar p. 7; 4. Mealli p. 6; 5. Olmo p. 5.

PUGILATO

Carnera ha una gamba paralizzata

NEW YORK, 1

Nell'incontro con Leroy Haynes, Carnera è stato effettivamente vittima di una paralisi alla coscia sinistra che lo ha messo nell'impossibilità di continuare. Anche oggi, nonostante massaggi ed iniezioni, Carnera non ha ripreso l'uso della gamba. I medici gli hanno ordinato tre settimane di letto e prevedono una guarigione lentissima.

Gare nautiche presenziate dal Principe di Piemonte a Genova e a Pavia

GENOVA, 1 pom.

Proveniente da Roma è giunto S. A. R. il Principe Umberto ricevuto alla stazione dal prefetto, dalle gerarchie, dalle autorità politiche e militari. Il Principe ha poi visitato i restauri dell'atrio del Palazzo Ducale e la Mostra del merletto del Palazzo Reale partendo poi per Pavia.

PAVIA, 1 pom.

Il Principe di Piemonte, giunto alla sede dei Canottieri «Ticino» si è imbarcato su una lancia a motore e ha raggiunto in prossimità del traguardo di una gara la tribuna d'onore sistemata su un galleggiante dell'Associazione motonautica. La folla stipante le rive acclama entusiasticamente il Principe. Alle ore 18 ha inizio la gara. Il «Pisa» parte in vantaggio, ma è raggiunto e superato dal «Pavia» quindi vince la coppa d'onore del Duce, compiendo il percorso in minuti 9 e 33''.

Tra le continue acclamazioni della folla e dei vogatori, il Principe raggiunge la sede della Società canottieri, e, dopo essere stato ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie ha lasciato la città diretto a Milano.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] It. 3,50 %	100,—	[illegible]	1-1-35	76,75	77,05
Conv.3.50%	100,—	1,75	1-1-35	75,55	77,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,75	86,90
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	488.—	493,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	687,50	691,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25.—	21-1-32	68,—	68,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2000,—	2000,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	353,—	352,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3450,—	3450,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	356,50	360,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,25	180,25
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	181,50	205.—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	178,75	181,75
Fiat	200,—	10,-	15-3-35	375.—	377.—
Adr. di El	100,—	4 m.	4-4-34	158,50	159,25
Edison or.	500,—	48.—	3-4-34	249,50	251,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	389.—	390.—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	216,—	216,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	170,50	170,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-31	413 —	414,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1549,—	1560.—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	454.—	454.—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	80,50	80,50
[illegible]	200.—	10.—	20-3-24	208,50	209.—

CAMBI	30	1		30	1
Francia	83,65	83,65	Germania	512,82	512,82
Inghilterra	63,50	63,55	Belgio	215.—	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,60	173,60
Svizzera	411.—	411.—	Olanda	859,84	859,37

La situazione granaria

Verso il raccolto

Il mercato granario internazionale continua a risentire del peso della pressione canadese e delle notizie soddisfacenti circa i raccolti dell'Emisfero settentrionale. I corsi hanno perciò segnato ribassi sui mercati inglesi. La probabilità di notevoli raccolti primaverili rende d'altra parte cauti i compratori.

* * *

In Italia le riunioni settimanali che si svolgono sui diversi mercati continuano ad essere limitate alle piccole contrattazioni dei cereali minori e prodotti del grano, mentre si attendono ansiosamente le disposizioni riguardanti il commercio del grano del prossimo nuovo raccolto.

La grande massa degli interessati, che sono rimasti inattivi, in questi ultimi mesi, a seguito della sospesa libera contrattazione del grano, restano fiduciosi che potranno riprendere la loro attività col nuovo raccolto confidando che l'ordinamento Corporativo troverà modo di utilizzare la loro opera salvaguardando l'interesse superiore collettivo senza danneggiare gli interessi della loro clase importante anche per i suoi addentellati economici generali.

Incerte le notizie sul progredire del nuovo raccolto, e non si hanno elementi concreti per esprimere un sicuro giudizio e per emettere cifre sia pure approssimative.

Su prezzi ribassati si sono notate una maggior copia di transazioni nel campo dei cereali minori quali l'orzo, l'avena ecc. e qualche contrattazione ha riflettuto anche partite del nuovo raccolto.

Granoni: invariati i prezzi dell'estero, leggermente facilitati quelli del nazionale con contrattazioni sempre attive e costante assorbente richiesta da parte del consumo.

Il mercato dei vini

La situazione del mercato vinicolo non presenta variazioni notevoli sia per volume di affari che per tendenza dei prezzi.

Alla tendenza debole delle qualità scadenti, le cui quotazioni vanno progressivamente avvicinandosi ai limiti raggiungibili dai distillatori, fa riscontro una certa sostenutezza delle qualità sane e conservabili, specialmente di quelle a basso contenuto di acidità volatile.

Il tempo, generalmente umido e già abbastanza caldo che si è avuto in tutto il Regno desta un giustificato allarme tra i viticoltori, i quali vanno ripetendo le irrorazioni cupriche.

Le sottoscrizioni alla Rendita 5 % si chiudono al 31 luglio

ROMA, 1

Con Decreto, in corso di pubblicazione del Ministro per le Finanze, viene fissato, al 31 luglio 1936, la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito nazionale «Rendita 5 %» sia in contanti ed in Titoli del Redimibile 3.50 %, sia in Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, serie speciale 1944; in Obbligazioni dei Prestiti nazionale 4.50 per cento e 5 per cento ed in certificati di credito rilasciati ai possessori di Titoli del Consolidato 5 per cento che ne chiesero il rimborso in occasione della conversione nel Redimibile 3.50 per cento.

Il pagamento delle cedole del Prestito austriaco 7 per cento 1930

ROMA 1 giugno

La Banca d'Italia comunica che conformemente a quanto preannunciato col comunicato del 19 aprile scorso, il Ministero delle Finanze ha disposto che per riscuotere la cedola 1.o luglio p. v. i portatori dei titoli del prestito internazionale del Governo austriaco del 7 per cento 1930, emissione italiana, devono depositare i titoli stessi presso le filiali della Banca d'Italia da oggi fino a tutto il 15 giugno prossimo. La Banca d'Italia rilascerà una ricevuta di deposito nella quale saranno notati le caratteristiche dei titoli e il nome, cognome e indirizzo dei depositanti. Il pagamento della cedola 1.o luglio sarà effettuato agli interessati dietro presentazione della ricevuta di deposito sulla quale verrà fatta menzione, con speciale stampiglia, del pagamento stesso. Le dette operazioni di deposito saranno esenti da ogni spesa a carico dei portatori.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra.
13,10: Notizie sulla 15.a tappa del Giro ciclistico d'Italia.
13,20: Orchestra.
17: Giornale radio - Notizie sulla 13.a tappa del Giro ciclistico d'Italia.
20,35: Impressioni sul Giro Ciclistico d'Italia.
20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La morte di Frine» (Un tramonto). Leggenda drammatica in un atto di E. Marco Senea. Musica di Lodovico Rocca. Direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi. Maestro dei cori: Achille Consoli.
21,45: Riccardo Bacchelli: «Rime d'amore di Gaspara Stampa», commento e dizione.
22: «I Compagnacci» un atto di G. Forzano. Musica di Primo Riccitelli. Direttore d'orchestra: Armando la Rosa Parodi. Maestro dei cori: Achille Consoli.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

18,5-18,15: Conversazione di Beatri Testa: «Primavera di Sardegna».
21,30-23 (Milano II-Torino III): Trasmissione da Piazza Belgioioso di Milano: Concerto del coro del Teatro «Alla Scala», diretto dal M.o Vittore Veneziani offerto dall'Ente Autonomo del Teatro «alla Scala».
22,10: Concerto vocale e strumentale.

PROGRAMMI ESTERI

Vienna. — 22,10: Commemorazione di Ottorino Respighi. Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Paumgartner.
London Regional. — 22,5 (dal Covent Garden). Wagner: «Tristano e Isotta», atto terzo.

La tensione nella Cina del nord continua ad aggravarsi

TIEN TSIN, 1 pom.

La tensione della Cina del Nord continua ad aggravarsi. Il sindaco è ritornato a Tien Tsin nonostante le ingiunzioni giapponesi ed ha deciso di opporsi alle pretese giapponesi. Inoltre gli ufficiali superiori del 29.o esercito comandato da Sung-Chei-Juan hanno deciso di respingere la domanda giapponese che sollecitava le loro dimissioni. Gli studenti cinesi hanno proclamato lo sciopero di tre giorni a partire da oggi per protestare contro l'aumento degli effettivi nipponici a Tien Tsin i quali furono portati a 10 mila. Si attende ora con grande inquietudine la prossima decisione delle autorità militari giapponesi.

Un generale cinese assassinato da un membro della guardia del corpo

PECHINO, 1 pom.

Il generale Li Scenta, membro del Comitato esecutivo centrale di Nanchino e comandante della 19.a Armata, è stato assassinato a Li Schich nello Scian Si da un membro della guardia del corpo, mentre dormiva. Scoperto l'assassino, l'accusatore è stato a sua volta ucciso da altre guardie del generale. Si ignorano i moventi del delitto. Il generale Li Scenta si stava preparando per partecipare alla lotta contro i rossi.

Nella Spagna in convulsione

Gesta brigantesche di estremisti

Altri sanguinosi conflitti

MADRID, 1

Negli incidenti avvenuti sabato a Jeste in provincia di Albadeore, ventidue contadini sono rimasti uccisi e quaranta feriti ed una guardia civile è rimasta uccisa, tre ferite gravemente e tredici leggermente. Gli abitanti del villaggio di Jeste hanno invaso una proprietà in cui hanno tagliato più di dodicimila alberi. La Guardia Civile ha arrestato parecchi dimostranti, ma nel momento in cui i detenuti venivano condotti alle prigioni, una folla composta di più di 1500 persone ha attaccato la Guardia Civile che è stata costretta a fare uso delle armi per difendersi. La fucileria che si è impegnata è durata più di quattro ore. E' possibile che il numero delle vittime sia ancora più elevato.

Nei conflitti tra operai di idee opposte che sono avvenuti ad Oliva e ad Alfajarin vi sono stati un ferito grave e parecchi leggeri. Sono stati operati trenta arresti.

Agricoltori!

La terra è per tutti la prima fonte di ogni ricchezza. Ma per voi, agricoltori, essa è la vostra passione, la vostra attività quotidiana, il vostro principale mezzo di vita. I suoi prodotti sono il giusto vita. I suoi prodotti sono il giusto, necessario compenso ai vostri sudori, sono il recupero dei capitali anticipati, sono la tranquillità e l'agiatezza delle vostre famiglie e costituiscono la prosperità e l'indipendenza della Patria.

Però non basta saper spremere dalla terra la promessa di abbondanti raccolti, ma bisogna, nel tempo stesso, saper provvedere a salvarne il loro valore dalle insidie nascoste nell'atmosfera. L'insidia più pericolosa di tutte è la grandine che, in pochi minuti, distrugge tutti i vostri raccolti. Contro di essa non vi è alcun riparo. Soltanto una buona assicurazione contro i danni che essa produce, vi garantisce in modo assoluto, il valore dei raccolti perduti e salva, insieme al frutto delle vostre fatiche, la sorte della vostra famiglia.

LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, Via Francesco Emilei 43, che da quaranta anni assicura i prodotti contro i danni della Grandine, vi offre le sue garanzie.

Rivolgetevi alle Agenzie della «CATTOLICA» e rimarrete contenti e soddisfatti.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola. minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

VICENZA **CERERIA VICENTINA** VICENZA

Parroci provate il mio incenso e prego a metterlo in **confronto** proprio con quello più decantato. Solo loro sapranno giudicare quale avrà il profumo migliore e più gradevole.

Si vende in sacchetti foderati e stampati da 1 Kg. giusto (tutto della medesima provenienza)

Selezionato in polvere a L. 4
» in granis » » 6
» in granello » » 8
Aggiungere la spesa del pacco postale

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio Conto Corrente Postale N. 9-5104

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Solenne Pontificale in Duomo per la Festa di Pentecoste

Domenica mattina, in occasione della Festa di Pentecoste, S. E. monsignor Arcivescovo ha celebrato in Duomo un solenne Pontificale. Erano assistenti al trono mons. cav. uff. Dell'Oste e mons. Covassi; Diacono e Suddiacono mons. Somma e mons. prof. Margreth.

La Cantoria metropolitana ha eseguito egregiamente la Messa a quattro voci pari in stile polifonico dell'Haller « Assumpta est ».

Al Vangelo S. E. Reverendissima ha parlato ai fedeli che gremivano il tempio, illustrando il significato della solennità di Pentecoste che ricorda come sugli Apostoli e sui Discepoli, in numero di 200 riuniti nel Cenacolo, discese lo Spirito Santo in forma visibile trasformandoli e illuminando la loro mente sulla missione che erano chiamati a compiere. Infuse loro forza, costanza e coraggio per affrontare ogni persecuzione per eseguire il mandato loro affidato da Gesù Cristo. Se questo fu un giorno solenne per gli Apostoli e per i discepoli lo è anche per tutti noi perchè lo Spirito Santo è venuto nei nostri cuori illuminati dalla Fede. Come gli Apostoli si erano degnamente preparati a ricevere la Grazia dello Spirito Santo, così anche noi dobbiamo avere le necessarie disposizioni che consistono nella preghiera, nel raccoglimento, nella concordia e nell'invocare l'intercessione di Maria Santissima. Questo tema il Presule ha svolto con dottrina e con fervore di ispirazione trasfusa nell'uditorio.

Nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri solenni.

Giornata missionaria nel Seminario di Udine

Domenica passata, nel Seminario Arcivescovile di Udine, si è tenuta la giornata missionaria per i chierici.

E' intervenuto il P. Antonio Lozza delle Missioni estere di Milano, il quale fu per venti anni in Cina, ed attualmente fa parte del Consiglio generale dell'Istituto.

La giornata, iniziatasi con la Comunione generale alla Messa del Padre Missionario, che ha tenuto un fervido discorso di circostanza, è trascorsa con S. Funzioni e preghiere speciali per le Missioni.

Alla sera il P. Lozza ha tenuto nel teatro una bella ed interessante conferenza sulle missioni in Cina, con numerose proiezioni.

Mons. Giovanni Buttò nominato Prelato Domestico di S. S.

Come è stato domenica accennato in altra parte del giornale, il S. Padre ha nominato il rev.mo mons. Giovanni Buttò, attualmente Rettore del Seminario Teologico di Gorizia, Suo Prelato Domestico.

La nomina fu comunicata a mons. Buttò a Roma, ove si trova in pio pellegrinaggio con i chierici del suo Seminario.

Al rev.mo mons. Buttò le nostre sentite felicitazioni.

Ritiro spirituale

Giovedì prossimo, nella Cappella interna di S. Spirito (via Francesco Crispi), si terrà il ritiro mensile per tutte le Donne Cattoliche e Signore e Signorine che desiderano prendervi parte.

Il ritiro ha inizio nel pomeriggio alle ore 15.

"La voce del Seminario,,

E' sotto i torchi «La Voce del Seminario» che verrà spedita gratuitamente in tutti i paesi a cura della Commissione Diocesana «pro Seminario».

I singoli paesi potranno prelevarla, come il solito, nella sede del rev.mo Vicario Foraneo.

Ai signori insegnanti

Richiamiamo l'attenzione dei signori Insegnanti sulla propaganda missionaria svolta da un istituto di Roma con spedizione di immagini e domanda di offerte.

Si tratta di un istituto che non ha nulla da fare con le Missioni cattoliche.

La stampa nostra ha già messo in guardia i cattolici contro simile propaganda.

La gita dei Salesiani a Trieste

Come fu già annunciato domenica 28 Giugno p. v. avrà luogo la Gita a Trieste degli ex allievi, cooperatori e simpatizzanti delle opere di S. Giovanni Bosco.

I partecipanti saranno accompagnati dal Rev.mo prof. don Ugo Masotti presidente dell'Unione Udinese ex allievi.

Ecco il programma:

Ore 6,30: partenza da Udine, a mezzo di comodissimi torpedoni. Ore 8: breve visita al Cimitero degli Eroi in Redipuglia. Ore 9: arrivo a Trieste. Ricevimento dei gitanti all'Oratorio salesiano di don Bosco. Vermouth d'onore. Ore 10: S. Messa. Ore 10,30: Deposizione d'una corona d'alloro quale omaggio agli ex allievi triestini caduti nella grande guerra. Il prof. Masotti dirà brevi parole di circostanza. Ore 11 adunanza nel teatro dell'Oratorio. Relazione del Presidente sul lavoro svolto durante l'annata 1935-36. Ore 11,30 Gruppo fotografico. Visita libera alla città. Ore 12,30 Pranzo. Ore 15 Gita a Capodistria, per via di mare. Visita ai monumenti. Distribuzione del cestino-refezione. Ore 20 ritorno a Trieste, e quindi partenza per Udine. Ore 22 Arrivo a Udine.

La quota di partecipazione è di L. 25. Essa dà diritto al viaggio a Trieste, alla puntata a Capodistria, al pranzo, e al cestino-viaggio nel ritorno. La gita è per soli uomini. Le iscrizioni (che sono già numerose) si ricevono presso il signor Ottavio Battaglia, via Savorgnana, 11. Termine ultimo per l'iscrizione il 20 giugno.

D. V.

A celebrazione della Vittoria

Offerte per letti alla Colonia di Lignano

Alla Federazione Fascista per celebrare la fondazione dell'Impero sono pervenute le seguenti ulteriori offerte per letti alla Colonia Marina di Lignano:

Fascio di Combattimento di Aiello lire 500.

Delegazione Provinciale aziende del Credito e dell'Assicurazione lire 2620.

* * *

A ricordo della fondazione dell'Impero, il Comitato Udinese della «Dante» ha aperto una sottoscrizione per iscrivere a Soci Perpetui i nomi di S. E. Maresciallo Pietro Badoglio Vice Re dell'Etiopia, S. E. Maresciallo Emilio De Bono, S. E. Maresciallo Rodolfo Graziani.

Ha inoltre aperto un'altra sottoscrizione «ad memoriam» per inserire nell'Albo d'Oro i nomi Francesco Crispi e Antonio Baldissera.

Somma precedente L. 415; Istituto Commerciale Toppo Wassermann L. 20; S. E. sen. co. Francesco Rota 100. Totale Lire 535.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Il giuramento delle reclute del IV Battaglione Carri Armati

Domenica mattina alle nove si è svolta una duplice cerimonia militare: Il giuramento delle reclute del IV Battaglione Carri Armati e la dedica allo stesso del nome della Medaglia d'oro capitano Edmando Matter.

Alla cerimonia che si è svolta nell'avvallamento che dal Viale Venezia scende nel Cormor, assisteva gran folla.

Dopo il sacro rito il Comandante del Battaglione cav. Scalabrino ha ordinato il triplice saluto al Re e al Duce e quindi don Berardi ha benedetto ogni singolo carro.

Lo stesso Comandante ha poi rievocato la eroica figura della Medaglia d'oro Edmondo Matter leggendo la magnifica motivazione di conferimento della massima distinzione del valor militare. Era presente il fratello del glorioso Caduto, capitano Federico, attualmente addetto al Comando della Divisione di Padova.

Il discorso del colonnello è stato ascoltato con la più intensa commozione.

A questo punto è giunto il Comandante interinale del Corpo d'Armata coi generali Taccoli, Rovere e Loasser. E' seguito il suggestivo rito del giuramento delle reclute e quindi si sono svolte interessanti manovre dei Carri armati, con mirabili prove di abilità superanti ogni asprezza del terreno.

Su apposito altare eretto di fronte alla tribuna per le autorità civili e militari, è stato celebrata la Messa da campo dal primo Cappellano Militare del Presidio capitano don Berardi. Erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto e della Federazione Fascista, il Procuratore del Re, il Console generale della Milizia cav. Liuzzi ed altre notabilità; prestava servizio la banda del 2.o Fanteria che all'elevazione ha eseguito la Leggenda del Piave.

Il primo treno popolare Udine-Trieste

Domenica prossima Udine fruirà del primo treno popolare per Trieste. La partenza è stata fissata alle ore 7,25 con arrivo a Trieste alle 9,12. Partenza da Trieste alle 20,30 con arrivo a Udine alle 22,13. Prezzo del biglietto, classe unica, L. 8.

ARTE E TEATRI

La "Lucia,, al Puccini

Questa sera e domani sera alle ore 21 si daranno due rappresentazioni al Teatro «Puccini» della *Lucia di Lammermour*, protagonista la soprano Scagliarini che tanto è stata apprezzata sere fa allo stesso Teatro come Rosina del «Barbiere di Siviglia».

Propaganda frutticola

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e col concorso dell'Unione Fascista lavoratori dell'Agricoltura saranno svolte, nei giorni e località sottosegnate, delle lezioni pratiche di frutticoltura:

S. Giovanni al Natisone martedì 2 giugno: Riunione alle ore 9 presso la Amm.ne Co. De Brandis.

Percotto venerdì 5 giugno: Riunione alle 9,30 presso il sig. Simonutti.

Aquileia domenica 7 giugno, riunione ore 9 presso l'Amm.ne on. Tullio.

Bertiolo martedì 9 giugno, riunione ore 17,30 presso il Municipio.

Casarsa mercoledì 10 giugno, riunione ore 9 presso il frutteto del sig. Luchesi Giacomo.

Sacile giovedì 11 giugno, riunione ore 8 presso il Municipio.

Zoppola martedì 16 giugno, riunione ore 8 presso il Municipio.

Ariis di Rivignano, venerdì 19 giugno, riunione alle ore 14 presso l'Amm.ne Co. Ottelio.

Coseano domenica 21 giugno, riunione alle ore 8,30 presso il frutteto del sig. Nardini Francesco.

Muris di Ragogna martedì 23 giugno. Riunione ore 7 presso l'Amm.ne dott. Margrette a Porto di Nogaro.

Montenars di Artegna domenica 28 giugno, riunione alle ore 8 presso la latteria di S. Giorgio.

Moggio Udinese, lunedì 28 giugno: riunione alle ore 9 presso il Municipio.

Una gabbamondo

Siamo informati che fa il giro delle famiglie una donna che si dice incaricata di raccogliere le offerte per un altare da erigersi nella chiesa del Carmine. Si tratta di una truffa belle buona dalla quale bisogna stare in guardia e si invitano le famiglie a denunziare presso le autorità competenti la scaltra truffatrice.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 31 maggio e 1.o giugno

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	5
PUBBL. DI MATRIMONIO	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	30
un nato morto	
MORTI	23
MATRIMONI	6
NATI	135
nati morti 5	
MORTI	93
MATRIMONI	20

Stato civile

Nati legittimi: Tosolini Germano di Virgilio, Menazzi Eliana di Placido, Piano Sergio di Adelchi, Pozzo Giancarlo di Diego, Carlini Pierluigi di Giulio.

Pubblicazioni di matrimonio: Dominutti Gino elettricista con Pittacco Bambina casalinga, Bastianutti Aldo fabbro con Di Luch Mercede lucidatrice.

Matrimoni: Zamparutti Spartaco pittore con Visintini Ines commessa, Martincigh Attilio commesso con Piutti Anna sarta, Sassano Enrico elettricista con Custodazzi Elena ricamatrice.

Morti: De Simon Fantoni Teresa fu Adamo di anni 42 casalinga, Mattiussi Guglielmo fu Luigi di anni 54 contadino, Rossi Antonio fu Ruggero di anni 39 Ufficiale dela M.V.S.N., Foi Ervin Enrico fu Luigi di anni 23 intagliatore, Battistutta Vittorio fu Pietro Antonio di anni 72 muratore.

La lotta contro l'accattonaggio

le vie della nostra città si presenta
le vie della nostra città si presenta tutt'ora, malgrado gli sforzi degli Enti e delle Autorità, come una piaga inveterata, dolorosa e vergognosa; rappresenta una triste stonatura nella nobile capitale del Friuli, in prossimità dei confini della Patria, quasi sotto gli occhi dello straniero.

Non v'è cittadino dell'Italia fascista che non si senta umiliato da tale spettacolo e che non desideri, per il pubblico decoro, di vederlo eliminato o per lo meno circoscritto.

A tal uopo, la Congregazione di Carità non cessa di fare opera costante di epurazione e di assistenza. Ma perchè possa più efficacemente ovviare a tale inconveniente intervenendo autorevolmente presso le Autorità competenti, e andando incontro ai più bisognosi di aiuto, ha raccolto una prima somma per il 1936 con numerosi sottoscrittori alla Lotta, rivolgendo in pari tempo un caldo apello a tutti i cittadini udinesi, cui sia a cuore il decoro della propria città, affinchè si associno a questa sacrosanta Crociata, versando la quota alla Congregazione e ritirando l'apposita targa da applicare all'ingresso delle loro abitazioni.

Tutti gli abitanti devono sentire, nella loro dignità di Italiani, l'imperioso dovere di contribuire a quest'opera di risanamento civile e sociale.

Le schede di adesione si ritirano presso gli uffici della Pia Istituzione.

I contributi annui sono di L. 40 per i privati e di lire 80 per i negozianti. Finora sono state raccolte L. 6180.

Grave disgrazia per l'esplosione di un proiettile

A Forni, ieri il dodicenne Giovanni Perisutti ha trovato in un ruscello una cartuccia di dinamite inesplosa e se la è portata a casa. L'imprudente ragazzo volle trastullarsi col pericoloso arnese cercando di svitarla e provocandone la esplosione.

Egli ha riportato l' asportazione delle cinque dita della mano sinistra e parte di quelle della destra.

Il ragazzo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo e versa in condizioni abbastanza gravi.

Grave disgrazia nella linea elettrificata

L'altra sera la casalinga Maria Dese, maritata Nobile, da S. Giorgio di Nogaro, in seguito a folgorazione è caduta sulla linea ferroviaria elettrificata e ha riportato la frattura del parietale destro. Raccolta priva di sensi, è stata trasportata all'Ospedale Civile di Udine ed accolta con prognosi riservata.

La caduta di un muratore

Il muratore G. B. Garbini fu G. B., d'anni 50, in seguito a caduta accidentale riportò la lussazione del polso sinistro. Guarigione in dodici giorni.

Cadendo dalle scale

Il ragazzo di 8 anni Antonio Marinutti di Valentino, abitante nella frazione di Gervasutta, cadendo dalle scale di casa riportò una ferita da taglio al setto nasale con echeggiatura dell'osso. All'Ospedale gli furono praticati tre punti di sutura ed è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Due ustionati

Il ragazzo di 9 anni Luciano della Rovere di Vincenzo, abitante a Udine in via A. L. Moro, essendo stato investito alla faccia da una fiammata di un fornello a spirito, riportò alla guancia destra ustioni guaribili in 10 giorni.

La diciassettenne Maria Sclausero, dimorante a Passons, con il caffè bollente si produsse accidentalmente alla mano destra ustioni guaribili in 12 giorni.

Perde l'equilibrio

Valentino Modotti, in preda ad ubriachezza, ha perduto l'equilibrio cadendo a terra e riportando una ferita che lo ha costretto a essere ricoverato all'ospedale.

Mercati della settimana

Martedì 2: Codroipo.
Mercoledì 3: Latisana, Mortegliano, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 4: Udine.
Venerdì 5: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 6: Percotto, Pordenone.

Morsicato da un cane

La bimba di anni 8, Edda Mattiussi, di Treviso, essendo stata morsicata da un cane, ha riportato una ferita lacera che è stata dichiarata guaribile in dieci giorni.

Giocando

Il ragazzo di anni 8, Bernardi, giocando riportava una ferita dichiarata guaribile in dieci giorni.

Sul lavoro

Il falegname Giovanni Spogna abitante in via Pescolle, mentre lavorava si feriva con la pialla alla mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13: alle ore otto 14; massima nel pomeriggio 18. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

DALLA PROVINCIA

TISSANO

Per una statua del S. Cuore

Fra breve tempo il popolo di Tissano accoglierà nella sua chiesa la desiderata statua del Sacro Cuore di Gesù, opera della rinomata ditta F. Demetz da Val Gardena. Nella festa del S. Cuore del prossimo anno verrà solennemente benedetta. I buoni fedeli hanno già versata la offerta di L. 500. e si atendono altre generose contribuzioni di tutti.

A onde corte

A POZZUOLO, domenica prossima, verrà inaugurata la nuova «Fiamma» della Sezione Bersaglieri in congedo.

A GONARS l'inaugurazione del monumento ai Caduti, si farà solennemente il giorno 28 giugno.

A LESTIZZA è stato confermato nella carica di Presidente della Congregazione di Carità il dottor Giuseppe Padovan.

A MORTEGLIANO la 30.nne Candolo Lucia ha salvato, da un ruscello d'acqua, il bimbo Franco Colosetti di Angelo, di anni 2, che stava per annegare.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Pentecoste cristiana

Con una notevole partecipazione di cittadini, sono state celebrate in tutte le chiese parrocchiali e succursali della città, le sacre funzioni per la ricorrenza della Pentecoste, mentre i membri delle Associazioni di Azione Cattolica si sono accostati in corpore al banchetto eucaristico.

Alla Messa cantata in S. Giorgio ha assistito il Seminario Diocesano la cui cappella corale ha eseguito musica del maestro Cossetti.

La comitiva del C.A.I. al Rifugio Cinque Torri

Una cinquantina di alpinisti tra i quali parecchie signore e signorine hanno partecipato domenica alla gita organizzata dalla Sezione locale del C.A.I. in occasione della festa nazionale dell'importante organizzazione alpinistica. Dopo aver assistito alla S. Messa celebrata alle 4.30 del mattino nella chiesa di S. Giorgio dal cappellano della R. Aeronautica, prof. don Pasa, i gitanti hanno preso posto a bordo di una nuovissima e veloce autopulmann della S.A.L.T.A. che li ha trasportati attraverso la stupenda vallata di Cortina d'Ampezzo fino a Pocol, da dove per la mulattiera, la comitiva ha iniziato la salita al Rifugio Cinque Torri, raggiunto verso il meriggio. Consumata la colazione, la maggior parte si portava alla base della Torre Romana, per assistere alla scalata, fatta su tre cordate, da uno scelto gruppo di rocciatori, mentre una pattuglia saliva attraverso il nevaio e in condizioni atmosferiche poco felici, sulla vetta del Nuvolau. Il ritorno è avvenuto nelle ore pomeridiane con soste a Pocolo ed a Cortina ed è stato rallegrato da uno scelto programma di canti. Il gruppo dei gitanti era diretto dal vice presidente della Sezione dr. Alfonso Marchi e dal dr. Valentino Toniolo. Un fotografo del cav. Pollini ha impressionato l'obbiettivo delle fasi più interessanti della bella giornata conclusasi, dopo le 21, con l'arrivo a Pordenone.

I nuovi orari dei negozi

A cominciare da ieri, lunedì 1.o giugno, i negozi del comune hanno adottato il seguente orario: generi varii: dalle ore 7,30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; alimentari: 7-12 e 14.30 alle 19; frutta, verdura e pane: 6-12 e 14.30-20.30; macellerie (nei giorni di apertura): 5-12 e 16-18.

Il saggio ginnico dell'O. N. B. rimandato

Nel pomeriggio di domenica doveva svolgersi allo stadio del Littorio l'ottava festa ginnastica dell'O. N. Balilla, alla quale erano ascritti oltre duemila giovani organizzati dal Comitato Comunale. Il magnifico corteo dei ginnasti, diviso in reparti e legioni e preceduto dalla banda cittadina, si è mosso alle 15,30 dalla Casa del Balilla, ed ha sfilato per le vie del centro, acclamato festosamente dalla folla che faceva ala. Prima di portarsi allo stadio, gli organizzati passarono davanti ai due marmorei ricordi ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione dove sono stati deposti dei fiori.

Al campo del Littorio, dove intanto erano convenute le autorità con in prima fila il direttore ginnico-sportivo provinciale, centurione Bernardi, mentre una folla numerosissima occupava le tribune ed il prato, l'ingresso dei giovani è stato salutato da scroscianti applausi.

Purtroppo, però, il tempo mantenutosi incerto fin dal mattino, ha improvvisamente regalato un rovescio di pioggia, obbligando gli organizzatori a sospendere lo svolgimento del saggio, che è stato rimandato alle ore pomeridiane di domenica 7 corrente.

Vini e vinelli sani
coi preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*
Il *Dott. TOMMASI*, ha recapito in *Vicenza* tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 in *Via Porti* N. 9 (vicino al Consorzio Agrario).

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale: granoturco al q.le L. 83; fagioli 185; patate 67,50; vino comune 75; fieno 18,50; stramaglie 10; legna da ardere spaccata 9; buoi e manzi 215; vacche 140; vitelli 315; uova la dozzina 3,75; polli e galline al kg. 6,75; capponi e tacchini 6,25; maiali da latte al capo 90.

Le nuove cariche alla « Buoni Amici »

Riuniti a lieta mensa nella Trattoria alla Rotonda, i soci della «Buoni Amici» hanno proceduto ieri sera alla nomina dei componenti il nuovo consiglio direttivo. Risultarono eletti: geom. Isidoro Pusca, presidente; Giulio Gaudenzi, cassiere; Luigi Trevisan, esattore; Giacomo Palleva e Andrea Valerio, esattori.

A nome dei colleghi, il geom. Pusca, ringraziò per la fiducia a loro riposta invitando poi tutti a rivolgere un riconoscente pensiero ai concittadini, soldati ed operai, che si trovano nell'impero della nuova Italia. Il socio, sig. Paolo Sartori, declamò quindi dei brillanti ed indovinati versi, molto applauditi, e che segnarono il via per un'ora di schietta e serena cordialità.

Dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I lavori al Santuario di Rosa

Fervono nel venerato santuario della B. V. di Rosa, i lavori di decorazione che proseguono sotto la illuminata direzione del comm. Forlati, Sopraintendente ai Monumenti. Il vecchio organo, la cantoria e la bussola della porta maggiore non intonati alle leggiadre linee architettoniche del Santuario, sono stati levati. La decorazione, che ormai si delinea pregevole nelle sue tinte e quadri principali, viene eseguita dal pittore Nitti Prosdocimi di Motta. Intanto la rinomata ditta Beniamino Zanin e Figli di Camino, sta preparando il nuovo grandioso organo che sarà prono per le solenni feste del Settembre, ricorrenza del primo centenario dell'erzione del tempio.

Le offerte per i lavori si ricevono presso il Padre Rettore.

GORIZIA

Il Vicerè d'Etiopia ringrazia

S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Vicerè d'Etiopia, ha così risposto da Addis Abeba al telegramma di felicitazioni inviatogli a nome di Gorizia dal Podestà:

« Espressioni che Vostra Signoria ha voluto farmi pervenire a nome del popolo di Gorizia mi hanno profondamente commosso. Ringrazio vivamente. *Badoglio* ».

Generosa elargizione del Duce pel Tempio del S. Cuore

S. E. il Capo del Governo, avendo appreso le difficoltà finanziarie per portare a compimento il Tempio del Sacro Cuore in Gorizia, che S. E. l'Arcivescovo, con nobilissimo sentimento patriottico, intende dedicare alla memoria dei Caduti in guerra, ha, pel tramite di S. E. il Prefetto, fatto tenere a S. E. Margotti un Suo contributo personale di lire 25.0000.

* * *

Non è questa la prima offerta personale di S. E. Beneto Mussolini a favore della grande chiesa che sta sorgendo a Gorizia. Già nel 1923 il Capo del Governo fece pervenire al Comitato una somma rilevante per questo nobile scopo. Per l'interessamento personale di S. E. il Prefetto di Gorizia il Duce ha fatto questa seconda generosa offerta, annunziata già sabato scorso dai giornali e accolta con vivissima soddisfazione dai cittadini.

Casa marina del Clero

La Casa Marina del Clero in Grado — proprietà della Associazione diocesana di mutuo soccorso fra sacerdoti di Gorizia — viene aperta per la stagione climatica e balneare di quest'anno il 4 giugno 1936.

Vengono ospitati primieramente sacerdoti, poi, risultando posto disponibile, altre persone simpatizzanti.

Nella Chiesa dei PP. Cappuccini

Tredicina di S. Antonio — In antecedenza alla festa del grande Taumaturgo di Padova sarà tenuta la solenne tredicina di preparazione col seguente orario. Ogni mattina, le Ss. Messe saranno celebrate al suo altare alle ore 5,45 - 6,30 - 7 - 7,30 - 8. Ogni sera, alle ore 7, Rosario, Preghiere al Santo, canto del Responsorio, Benedizione Eucaristica.

TRIESTE

Una manifestazione dopolavoristica

Una grande manifestazione di operai e di impiegati indetta dal Dopolavoro Provinciale si è svolta domenica al Teatro «Rossetti» per la propaganda delle fabbricazioni di guerra. Dopo il discorso dell'oratore designato dal Dopolavoro e la visione di due interessanti films gli intervenuti, in numero di alcune migliaia, hanno vivamente inneggiato al Duce e all'Italia.

L'inaugurazione delle manifestazioni del "Giugno triestino,,

Le manifestazioni del «Giugno Triestino» si sono aperte domenica con l'inaugurazione del Castello di S. Giusto, restaurato e delle Mostre storiche di Trieste, romana e medioevale e della Mostra del Lloyd Triestino ordinata nella ricorrenza del centenario della Società di Navigazione.

L'avvenimento ha richiamato una folla imponente di autorità e di invitati che hanno lungamente visitato le sale e i sotterranei, vastissimi della solida costruzione medioevale che domina la città dal colle di S. Giusto.

Autorità e invitati si sono soffermati ad ammirare particolarmente gli elementi architettonici riesumati e messi in valore dalla sovraintendenza alle Belle Arti.

Per la prima volta è stata offerta al pubblico una completa visione del patrimonio storico di Trieste romana e medioevale già raccolta nei musei e nelle collezioni private.

La Mostra, preparata dal Lloyd Triestino anch'essa nelle sale del Castello, integra felicemente tale esposizione.

Alcune salve di artiglieria hanno annunziato l'apertura del Castello alla popolazione che più tardi si è riversata in massa dimostrando il più vivo interessamento.

Da S. Antonio Nuovo

Nella solennità di Pentecoste ebbero epilogo le giornate per la santificazione della festa. Assursero poi particolare imponenza e solennità la Comunione generale pel Mese Mariano e la suggestiva funzione della prima Comunione di circa 100 bambini. Il rev. don Grego rivolse ai comunicandi toccanti parole di occasione. Spettacolo di fede e di pietà mariana fu poi la chiesa nel mese di maggio.

Dalla corale della parrocchia si cantarono i Vesperi, il Te Deum, il «Tantum Ergo» in modo impeccabile.

Ieri Sua Eccellenza mons. Vescovo amministrò la Cresima ai comunicati. Assistevano numerosi fedeli.

Il maestro Rota

Domenica sera, nella chiesa di Roiano ebbe luogo la commemorazione centenaria del Maestro Giuseppe Rota. La cerimonia fu aperta da mons. Salvadori, amministratore parrocchiale, che pronunciò indovinate parole di circostanza. Quaranta cantori eseguirono poi uno scelto programma musicale con le grandi Litanie lauretane a cinque voci, il Te Deum ed il Tantum Ergo a quattro voci, del Maestro stesso.

Il tenore Botteghelli, accompagnato al violino dal maestro Golinelli, cantò l'«Ave Maria» che ebbe già fama mondiale. Primosi eseguì il «Memorare o piissima». All'organo sedeva il prof. Lucchesi.

Il mese di maggio non poteva avere epilogo migliore.

PER LE SIGNORE

Scarpe, borsette e finiture

TORINO, 2 pom.

Alcune interessanti novità si sono potute osservare nel campo degli accessori. L'estate vedrà in grande voga le scarpette a due colori, per lo più assortiti a quelli dell'abito oppure tali da accordarsi con qualsiasi abito, come il bianco-nero e la combinazione di due toni della tinta cuoio. I tacchi cambieranno misura col trascorrere della giornata. Al mattino tacchi sportivi, molto bassi e massicci; alla sera tacchi alti e anche altissimi, ma non esili. Per la mattina saranno molto portate le scarpette a punta quadra, o meglio quasi cubica; punta a scatoletta, dicono le signore. S'intende che tutto ciò può essere applicato come si vuole.

Le borsette sono cresciute di volume. Non più borse a portafogli, leggere e comode, nè piccole borsette a maniglia, bensì borse di quelle che si chiamano con felice espressione «a bauletto»: larghe di fondo, un po' ingombranti, lievemente simili alle sacche delle nostre nonne. Queste borse sono di pelle assortita a quella delle cinture. Particolarmente elegante, per questi accessori, il camoscio e qui non è superfluo ricordare che il patrimonio zootecnico dell'impero etiopico può fornire le relative pelli in larghissima misura di qualità eccellente.

Una caratteristica della moda attuale è il ritorno all'accordo dei particolari, che già vedemmo alcune stagioni addietro. Per esempio: guarnizioni di fiori della stessa pelle della cintura e della borsa; bottoni assortiti alla cerniera della borsetta: d'oro se questa è d'oro, di tartaruga o d'avorio se questa è di tartaruga o d'avorio, e così via.

CORTE DEI CONTI

Bombe della guerra italo-austriaca che ancora esplodono

ROMA, 1 pom.

Nel marzo 1929 cinque pastorelle di una frazione di Dignano d'Istria, avendo rinvenuto casualmente in un posto di ricovero della guerra italo-austriaca una bomba piena di terra, si riunirono incuriosite per esaminarla. Nel mentre una di esse, tal Sumberaz Guerrina cercava con un ferro di vuotare l'ordigno di guerra dalla terra che conteneva, questo esplose producendo lesioni multiple alla mano della stessa Sumberaz e una grave lesione all'occhio destro di un'altra pastorella che le stava vicina, tale Perusco Emilia.

I rispettivi padri chiesero un indennizzo per le lesioni delle loro figliuole; ma la domanda venne respinta. Avverso tale provvedimento ricorsero alla Corte dei Conti in sede giurisdizionale, dinanzi alla quale il loro patrocinatore, avv. Augè Alberto, sostenne che, data l'età di appena 14 anni della Sumberaz, e la sua scarsa percezione intellettuale in relazione alla sua modesta condizione, non si potesse presumere il necessario discernimento per intendere e valutare l'imprudenza e le conseguenze della sua azione; quindi la invalidità sofferte da essa e dalla sua compagna dovevano riconoscersi come conseguenti ad una fortuita causa violenta ed immediata della guerra: e — come tali — risarcibili quale danno di guerra, a tenore di un decreto luogotenenziale del 1919.

Quantunque la Procura Generale, rappresentata dal comm. Schneider, spiegasse in udienza una netta opposizione a tale tesi, questa è stata accolta dalla Sezione Speciale della Corte dei Conti, presieduta dal gr. uff. Cellario, con una perspicua decisione estesa dal Consigliere comm. Sabbatini, pubblicata in recente udienza.

BELLUNO

Il Santo Padre a S. E. Mons. Cattarossi

Pubblichiamo il testo del Breve Apostolico di S. S. Pio XI, inviato al nostro venerato Pastore, a mezzo il Segretario di Stato Em.mo Cardinale Pacelli per la giubilare ricorrenza. Eccolo:

« Al Ven.le Fratello Giosuè Cattarossi Papa Pio XI — *Venerabile Fratello Salute ed Apostolica Benedizione.*

« Abbiamo udito testè che tu, nella tua singolare pietà, hai deciso di celebrare il tuo giubileo episcopale, lontano dal tumulto e perturbazione del mondo, nella meditazione delle cose celesti. Il che in verità non ha potuto impedire che i tuoi buoni fedeli, auspice il clero, deliberassero di manifestarti nella fausta ricorrenza i loro lieti e grati sentimenti con pubbliche preghiere a Dio e con opere di carità. Sono noti infatti lo zelo e le sollecitudini con cui hai atteso, in questo non breve intervallo di tempo, al bene del popolo che ti è stato commesso, principalmente nel promuovere l'insegnamento catechistico e l'Azione Cattolica, e nel favorire la educazione cristiana della gioventù, specialmente dei chierici del Seminario. Per la qual cosa, onorando di Nostra paterna lode questi tuoi meriti preclari verso la Chiesa e verso il civile consorzio, e volendo accrescere con la Nostra Autorità la comune letizia del tuo clero e popolo, ti esprimiamo, Venerabile Fratello, pubblicamente e affettuosamente le Nostre congratulazioni, e con fervidi voti ti auguriamo dal Signore che l'abbondanza delle grazie celesti ti conservi e sostenga ancora per lungo tempo e ti attiri sempre più intenso l'ossequio e l'affetto dei fedeli.

« Affinchè poi la celebrazione del sacro avvenimento ridondi a maggiore utilità delle anime, ti concediamo la facoltà di impartire, in giorno a tua scelta, dopo la Messa solenne, in nome Nostro e colla Nostra autorità, la benedizione al popolo presente, con Indulgenza plenaria da lucrarsi nei modi prescritti dalla Chiesa.

« Frattanto, in auspicio delle divine grazie ed in segno del Nostro particolare affetto, impartiamo amantissimamente l'Apostolica Benedizione a te, Venerabile Fratello, al Clero ed ai fedeli alle tue cure affidati.

« Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 21 del mese di maggio, nell'Ascensione del Signore, l'anno 1936, del nostro Pontificato decimoquinto»

PP. Papa XI ».

Il Ven. Capitolo della Cattedrale ha umiliato in questi giorni in forma ufficiale all'amato Pastore l'omaggio devoto di fervidi auguri dettati dalla riconoscenza e dall'amore.

MOBILI ACCIAIO CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria
Bologna - Via Frassinago e Altabella
Specialità MOBILIO OSPITALIERO

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo, usato per la posta ordinaria.*

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 127

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 2 Giugno 1936

Un bando di Graziani alle popolazioni etiopiche

Importanti riunioni presiedute dal Reggente

ADDIS ABEBA, 1 pom.

Nella sede del Governo il Maresciallo Graziani ha ricevuto i capi quartiere e i giudici cristiani e mussulmani testè nominati.

Le direttive per l'ordinamento giudiziario

S. E. Graziani ha loro illustrato le direttive del Governo nei riguardi dell'ordinamento giudiziario provvisorio che è stato già portato a conoscenza di tutte le popolazioni dell'impero con un bando diffuso a mezzo degli aeroplani.

Il Reggente ha fatto rilevare ai presenti l'importanza del compito loro affidato, sottolineando che il Governo italiano intende amministrare i suoi nuovi sudditi con assoluti criteri di giustizia improntati al massimo rispetto di tutte le religioni, ma che con eguale rigore agirà contro chiunque compia atti di ribellione.

L'omaggio dell'abuna Cirillos

Il Maresciallo Graziani ha successivamente ricevuto l'Abuna Cirillos con due suoi segretari, intrattenendolo lungamente su tutte le questioni relative al suo ministero, ribadendo la volontà del Governo italiano di provvedere alla riparazione delle chiese rimaste danneggiate durante le ostilità. L'Abuna Cirillos ha riconfermato a S. E. Graziani i sentimenti già espressi al Vice Re.

Le due riunioni che si sono chiuse con un vibrato saluto al Re Imperatore ed al Duce hanno avuto molta ripercussione in tutte le regioni dell'Impero, ove sono state fatte conoscere a mezzo di un bando lanciato da aeroplani a migliaia di copie. Presso il governo vicereale anche le questioni relative alle popolazioni mussulmane e alla costituzione di moschee in Addis Abeba sono studiate con cura eguale a quella posta dal governo nei riguardi dei problemi inerenti alle popolazioni cristiane.

Ad Addis Abeba il saluto fascista è ormai praticato spontaneamente da tutta la popolazione.

Sottomissioni e rastrellamenti

E' stato festeggiatissimo il Battaglione dei granatieri giunti in volo, i quali hanno commemorato la battaglia del Cengio.

Il Comando superiore A. O. si è trasferito nei locali dell'ex parlamento etiopico.

Nel Goggiam numerosi capi provincia hanno chiesto di potersi presentare al Luogotenente gen. Starace con 5000 armati. Nel settore di Macallè sono continuate le sottomissioni da parte di importanti capi seguiti dai loro armati. La moglie di Ras Sejum ha raggiunto il marito a Samre.

Complessivamente in quel settore sono stati ritirati, entro la seconda quindicina del corrente mese 350 fucili, 12 mitragliatrici 2 bombarde, 10.000 cartucce e numerose armi bianche. Nella zona nord est di Addis Abeba si è sottomesso il gaggiasmac Mocria ex dipendente del defunto Ras Mulughieta e comandante una colonna alle battaglie dell'Amba Aradam e dell'Ascianghi.

Nel settore di Harrar sono stati rastrellati altri 281 fucili.

Nel settore di Giggiga si sono sottomessi anche i componenti della comunità copta versando numerose armi e munizioni. A Dire Daua sono stati ritirati altri 67 fucili.

Provvedimenti amministrativi e giudiziari

Il Maresciallo Graziani ha emanato i seguenti provvedimenti:

1) Determinazione delle attribuzioni politiche amministrative e giudiziarie del governatore di Addis Abeba; 2) Norme per la gestione provvisoria dei fondi occorrenti al Governatorato di Addis Abeba e al Governo generale e per la riscossione con la contabilizzazione delle entrate; 3.o) Ordinamento della giustizia per la città di Addis Abeba con la nomina di tutti i giudici indigeni; 4.o) Istituzione di un Comitato di Igiene e assistenza a favore dei nativi e dei cittadini italiani e stranieri; 5.o) Istituzione di un Comitato di economia per il rilascio delle licenze di commercio e per lo studio di provvidenze atte a favorire la ripresa economica della città; 6.o) Istituzione di una Commissione per l'accertamento e la conservazione di materiali e oggetti di valore comunque rinvenuti nella occupazione della città; 7.o) Emanazione di divieto di alienazione di aeree edificabili nella città di Addis Abeba allo scopo di evitare speculazioni; 8.o) Conferma di divieto di esportazione di talleri e mettalli preziosi in genere; 9.o) Organizzazione del servizio postale e telegrafico di Addis Abeba e dei servizi doganali.

Sono in studio l'ordinamento di polizia e l'ordinamento dei servizi scolastici e dell'ufficio del catasto.

Amministrazione della giustizia

Il decreto del Maresciallo Graziani che sistema l'amministrazione della giustizia nella città e del territorio di Addis Aeba stabilisce che per i cittadini italiani, vigono le leggi e gli ordinamenti giudiziari italiani. I cittadini stranieri sono equiparati esattamente agli italiani nei loro diritti e doveri di fronte alla Legge. Per i sudditi eritrei somali e libici la giustizia in materia civile è amministrata, in prima istanza, da un capo o notaile suddito coloniale italiano e, in seconda istanza, dal Governatore civile di Addis Abeba. Il R. Tribunale speciale per gli eritrei libici e somali si ispira al concetto di assicurare loro il sistema giudiziario al quale sono già abituali e biliti invece per i sudditi etiopici tipici. L'amministrazione della Giustiza per i suddti etiopici è assicurata, in prima istanza, dal Dagma rionale secondo l'abitudine locale, contro la cui sentenza il suddito etiopico può ricorrere, in seconda istanza, all'Uomber che sarebbe una specie di capo di vari rioni. Contro la sentenza dello Uomber il suddito etiopico può ricorrere, in terza istanza, al Governatore di Addis Abeba. Per i sudditi etiopici di religione musulmana il decreto stabilisce [illegible]. In materia penale tanto gli italiani secondo le leggi e gli ordinamenti italiani, i sudditi coloniali e i sudditi etiopici sono giudicati dal Governatore di Addis Abeba e, per i delitti più gravi dal Tribunale del Governatorato funzionante da Corte di Assise.

La legge che applcheranno tutti i tribunali ordinari è la legge italiana mentre i tribunali speciali per gli indigeni applicheranno le consuete leggi locali.

Il Governo procede alla costituzione del Governatorato di Gondar che comprende Gondar, Goggiam, il Lago Tana e Beghemeder a ovest. Al terzo Governatorato dell'Impero vi è designato quale Governatore, il generale di Armata Pirzio Biroli.

Nuove sottomissioni a Giggiga

HARRAR, 1

Ad Harrar sono stati rastrellati altri 61 fucili. In località Gilaiani hanno fatto atto di sottomissione i componenti la comunità copta di Giggiga, il Cagnasmac Abbai, il Carambaras Mangascià Ghisep ed altri capi locali. Detti erano accompagnati da 268 armati ed hanno versato altrettanti fucili, numerose munizioni. A Diredaua da armati della zona Carsa sono stati versati 167 fucili ed un migliaio di cartuccie.

L'ex Negus atteso a Southampton

per mercoledì mattina

GIBILTERRA, 1 pom.

Dalle 17 di ieri il signor Tafari, il suo seguito e il suo voluminoso bagaglio sono di nuovo in viaggio diretti a Southampton.

Dal pomeriggio di sabato fino a ieri mattina alle 10 il signor Tafari è rimasto nella sua camera all'albergo. Solo pochi minuti dopo le 10 è uscito per recarsi a salutare alcune autorità. In seguito ha fatto ritorno all'albergo, che ha definitivamente lasciato alle 15.30 per recarsi al porto, ove il transatlantico *Orford* proveniente dall'Australia, era giunto alle 14, ancorandosi a poca distanza dal molo del Commercio.

Sabato i due figli di Tafari hanno visitato la Fiera di Gibilterra.

L'*Orford* arriverà a Southampton mercoledì mattina.

Un "Te Deum,, a Buenos Ayres

per celebrare la vittoria italiana

BUENOS AYRES, 1 pom.

Nella Chiesa salesiana di S. Carlo ha avuto luogo un solenne *Te Deum* per la vittoria africana e la proclamazione dell'Impero. Vi hanno partecipato tutte le autorità e un immensa folla di italiani che uscita dal tempio ha improvvisato un'imponente manifestazione.

L'onore di appartenere

ai ranghi della Milizia

chiesto da tutti i fascisti

ROMA, 1 pom.

Da ogni città d'Italia si segnala la affluenza delle domande che pervengono alle Federazioni e ai Comandi di Legione da parte degli inscritti al Partito che ambiscono l'onore di appartenere ai ranghi della Milizia. Centinaia e centinaia di nuove domande si segnalano da Torino, Bologna, Milano, Genova, Firenze, Udine, Modena, Venezia, Napoli, Cagliari, ecc. ecc., oltre che da tutte le organizzazioni romane.

Un omaggio austriaco ai Caduti

della grande guerra

e della campagna abissina

ROMA, 1 pom.

L'ex segretario della Repubblica federale austriaca dott. Waihs, presidente dell'associazione della Croce Nera austriaca e il vice presidente colonnello Broch, i quali hanno visitato in questi giorni i campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, hanno inviato da Grado a S. E. il generale di corpo armata Ugo Cei, commissario straordinario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra, un vibrante telegramma ringraziando per le onoranze che l'Italia ha voluto rendere ai soldati austriaci caduti e annunciando che nel cimitero di Redipuglia sono stati solennemente commemorati gli eroi italiani caduti nella grande guerra e nella campagna abissina.

Il gen. Cei ha risposto ringraziando.

La morte di Forges Davanzati

ROMA, 1 pom.

E' morto il senatore Roberto Forges Davanzati.

Il Senatore Forges Davanzati era nato il 23 Febbraio 1880. Seguì gli studi classici e si laureò in lettere. Esordì in giornalismo come redattore della «Propaganda» di Napoli dove rimase dal 1900 al 1904. Nel 1909 entra a far parte del «Corriere della Sera» come redattore viaggiante e corrispondente romano. L'anno seguente fondava con altri, l' «Idiea Nazionale» di cui fu prima collaboratore e, nel 1914, Direttore. Abbandonò la direzione per partecipare alla grande guerra come ufficiale di artiglieria guadagnandosi la medaglia al valore militare. Al ritorno riprese il suo posto al giornale nazionalista e vi rimase sino alla fusione dell' «Idea Nazionale» con la «Tribuna» della quale era attualmente direttore. Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e per un certo tempo fu anche segretario. Fece parte del Gran Consiglio dal 1931 al 1933 del Direttorio della Federazione Fascista dell'Urbe. Fu presidente della Società Autori ed Editori, vicepresidente dell'Associazione culturale Polacca, consigliere delle Stanze del Libro e del Consiglio centrale della Dante Alighieri Fece parte della Corporazione dello Spettacolo e della Commissione superiore per la Stampa. Nella istituzione del [illegible] di Stato per le Scuole elementari ebbe l'incarico di compilare il testo per la Quinta classe che intitolò «Il Balilla Vittorio».

Console della M. V. S. N., il 16 Ottobre 1934 era nominato Maggiore di artiglieria di complemento, il 24 Febbraio 1934 entrava nel Senato del Regno.

Intimidazioni della "Legione Nera,,

contro la polizia americana

NEW YORK, 1 pom.

I terroristi della «Legione Nera» sgominati in molte città stanno bruciando le loro fantastiche uniformi e disfacendosi di quant'altro potrebbe comprometterli. Ieri la polizia di Detroit riceveva una lettera anonima scritta col sangue colla quale la si ammonisce per il suo bene a lasciare in pace la formidabile organizzazione, decisa a qualunque costo a difendersi.

Per l'80° genetliaco di Pio XI

Solenni funzioni a Nuova York

NEW YORK, 1 pom.

In tutte le chiese cattoliche sono state celebrate solenni funzioni per l'ottantesimo genetliaco del Sommo Pontefice.

L'omaggio della stampa cecoslovacca

PRAGA, 1 pom.

Tutta la stampa fa menzione dell'odierno giorno natalizio del Pontefice e pubblica fotografie e dati biografici di Pio XI, illustrandone la grande opera.

Interpretazioni discordanti

della mossa argentina a Ginevra

GINEVRA, 1 pom.

Il passo argentino tendente ad affrettare la convocazione dell'Assemblea della Società delle Nazioni per esaminare il problema delle sanzioni è ancora oggetto di disparate interpretazioni e di molti commenti.

Telegrammi da Berna dicono che gli ambienti politici e diplomatici della Capitale Federale hanno accolto con la più viva attenzione la notizia che il Governo argentino ha chiesto una riunione straordinaria dell'assemblea ed osservano che questa riunione non potrebbe essere che la riconvocazione dell'assemblea del 1935, che non è stata ancora sciolta. Appena il Segretario Generale della Lega domanderà ai diversi Governi il loro parere sull'utilità e sull'opportunità di riconvocare l'assemblea della S. d. N. il Consiglio Federale si propone di approfittare di questa occasione per manifestare la sua opinione in merito alle sanzioni. Già il 17 maggio a Friburgo l'on. Motta, Capo del Dipartimento politico, dichiarò che un ulteriore mantenimento delle sanzioni non potrebbe essere plausibilmente giustificato e che tutti gli amici disinteressati della pace dovrebbero domandare l'immediata abolizione delle sanzioni stesse. Da fonte autorizzata ed autorevole si dice che il Consiglio Federale considera seriamente le forti correnti dell'opinione pubblica ostili alle sanzion.

Il *Journal de Geneve* scrive che i motivi invocati dal Governo di Buenos Aires giustificano pienamente la sua proposta. I problemi sollevati dalla conquista italiana dell'Etiopia — afferma il giornale — devono essere esaminati da tutti i membri della S. d. N. e la politica di questa deve essere chiaramente definita prima della riunione della Conferenza panamericana. Le due questioni sono strettamente legate e la prima è in certo modo dominata dalla seconda.

L'articolo quindi così continua:

«E' tutto il problema della cooperazione fra l' America latina e l' Europa (Ginevra) che si pone. Il grande Continente di oltre mare si staccherà dalla S. d. N.? L'Argentina con un coraggio che va lodato agisce in modo che le risposte non possano essere rimandate. Il disamore dell'America latina verso la S. d. N. non lascia più dubbi per nessuno e causa vive inquietudini a molti. La defezione del Guatemala, alla quale non si è voluto annettere importanza, è al contrario gravissima».

In sostanza, però, la mossa argentina non è ancora chiara: i sanzionisti ritengono che l'Argentina vuole continuare le sanzioni mentre gli antisanzionisti pensano che l'Argentina subisce l'influenza della sua vasta popolazione oriunda italiana e che vuole l'abolizione delle sanzioni. Ad ogni modo se la richiesta dell'Argentina viene accolta, l'Argentina avrà il merito di aver evitato il prolungamento di una situazione equivoca.

E' certo che in seno alla assemblea societaria finirà per manifestarsi una forte corrente favorevole alla abolizione delle sanzioni.

Ad ogni modo — ripetiamo — sembra ora che il pericolo di vedere trascinarsi ancora la questione etiopica sino a settembre sia evitato nel senso che qualunque sia l'intenzione dell'Argentina, e dato che la riunione dell'assemblea avvenga, essa dovrà decidere.

Da Buenos Aires si segnala che l' autorevole *La Razon* commenta con estrema vivacità l'iniziativa assunta dall'Argentina a Ginevra, affermando che l'Argentina attraversa un momento di notorietà internazionale, ma deplorando che si sia lanciata in «un'avventura che le Nazioni più poderose della terra hanno rifiutato di affrontare».

Il giornale ufficioso invita il Ministro degli Esteri ad interpretare i sentimenti della vera opinione pubblica che è decisamente per l'Italia.

Senza il richiamo

della flotta britannica

la situazione mediterranea rimane oscura

LONDRA, 1 pom.

Nessun fatto nuovo, oggi, all'orizzonte politico che risente ancora della pausa di Pentecoste.

Occupandosi delle relazioni anglo-italiane, uno dei maggiori quotidiani di Londra scrive: « Non vi è tempo da perdere per iniziare i lavori preliminari atti a trovare un mezzo per un'intesa anglo-italiana ».

Dopo di avere ricordato che Grandi, l'ultima volta, ha parlato per più di un'ora con Eden al Foreign Office, prosegue dicendo: « E' ovvio che le sanzioni non hanno altro effetto che di eccitare il popolo italiano. Sono ora cambiate certe idee circa la tutela degli interessi della Gran Bretagna e della Francia in Abissinia, dato che il Capo del Governo ha assicurato l'Inghilterra circa le acque del Lago Tana e del Nilo Azzurro ». Lo stesso giornale aggiunge quindi: « La parte più urgente della questione, e cioè il miglioramento delle relazioni tra l'Italia e la Gran Bretagna, riguarda il Mediterraneo. Senza il richiamo della flotta britannica non è possibile alcuna intesa ».

Il *Sunday Express* attribuisce alla Lega delle Nazioni la responsabilità della resistenza dell'Abissinia, ammonendola che incorrerebbe in più gravi responsabilità incoraggiando ora Tafari, in occasione della sua venuta a Londra.

Randolph Churchill nel *Sunday Dispatch*, scrive che si ritiene che Hoare esiterebbe a rientrare nel Gabinetto prima che le sanzioni siano revocate.

IN FRANCIA

La riapertura del Parlamento

e i gravi problemi presenti

PARIGI, 1 pom.

L' odierna riapertura del Parlamento — in attesa che giovedì si abbia la tanto preannunciata presentazione del nuovo Governo capeggiato da Blum — pone negli ambienti politici e nella stampa una serie di interrogativi tutt'altro che tranquillizzanti. Una serie di domande si riferisce alla situazione internazionale e all'evoluzione delle questioni più scottanti; ma non meno gravi sono i quesiti che riguardano la situazione interna. Sotto la pressione della massa coalizzata sotto le insegne del Fronte popolare, il nuovo Gabinetto e il nuovo Parlamento dovrebbero realizzare un programma che è facile annunciare, ma che sarà molto difficile attuare. Esso all'ingrosso si può così riassumere:

« Ridurre la disoccupazione; assicurare un salario che permetta di vivere (ma è difficile stabilire quello che si intende con questa frase); dare soddisfazione ai piccoli funzionari e ai pensionati; regolare le questioni degli affitti di terreni e di mezzadria; stabilire un regolamento sul grano che non permetta più agli speculatori di sfruttare i piccoli agricoltori; cominciare col far pagare i ricchi ».

Un grave compito, dunque, è quello che Blum deve affrontare. Il capo socialista non si sente molto sicuro di sè e in un discorso pronunciato ieri sera al Congresso socialista ha avuto a questo riguardo, espressioni molto esplicite, aprendosi la strada ad una possibile ritirata. E' certo che il fallimento dell'attuale legislatura potrebbe condurre ad una crisi costituzionale.

Leon Blum ha detto fra l'altro ai suoi sostenitori, nel discorso accennato, di non illudersi quando, sentendolo paragonare da taluni a Kerenski, sarebbero indotti a credere che dopo di lui verrebbe un Lenin.

« Siate sicuri che nelle condizioni della Francia d'oggi non è Lenin che succederebbe ». In questo, il futuro Presidente del Consiglio non è d'accordo — come su molti altri punti — con Herriot il quale in un articolo per l'*Oeuvre*, polemizzando con Tardieu e i partiti di destra, ammoniva: « Se il parlamentarismo fosse rovesciato, non sarebbe certamente a profitto del Fascismo ».

Rimane poi la gravissima incognita internazionale.

Che cosa farà il Governo di Blum nei riguardi delle sanzioni?

E' pensabile che resista alla pressione dell'opinione pubblica che ne reclama sempre più vivacemente la abolizione?

A questo proposito si registrano anche oggi manifestazioni molto significative.

I quindicimila combattenti riuniti a Pau per rappresentare al congresso dell'Unione nazionale combattenti riuniti in quell'associazione, hanno applaudito largamente quando il una vera ovazione ha salutato il rappresentanti stranieri, ha protestato altamente contro le sanzioni e una vera ovazione ha sadutato il principe Ruffo di Baranello, presidente della Federazione di Francia dei combattenti Italiani.

Altri applausi per l'Italia e per la unione latina sono stati tributati a Grenoble quando alla presenza del generalissimo Gamelin, il capo della delegazione italiana all'inaugurazione del monumento ai « diavoli azzurri », cioè agli alpini francesi l'on. Manaresi, ha esaltato la fraternità dei due popoli e ha inneggiato alla montagna che non è una barriera tra la Francia e l'Italia, ma una ragione d'amore fra i due Paesi.

GIRO D'ITALIA

La Cesenatico-Ferrara

vinta da Di Paco

FERRARA, 1 pom.

La partenza per la 14.a tappa del giro d'Italia la Cesenatico-Ferrara Km. 155 è stata ritardata di un'ora. Di questo ritardo si è approfittato per fare una visita a Forlì al disgraziato Guerra. Il popolare campione mantovano è molto migliorato sebbene risenta di alcuni dolori al braccio che fu subito ingessato e la cui frattura non desta preoccupazioni.

Guerra si è mostrato commosso per le manifestazioni di simpatia ricevute dalle autorità sportive locali, e da innumerevoli suoi ammiratori; ne avrà per circa 30 giorni se non si verificano complicazioni, caso che per ora rimane da escludersi.

Alle 9,30 si è proceduto al sorteggio della partenza per la tappa a cronometro che si svolgerà nel pomeriggio di martedì da Padova a Venezia. Primo a partire è Grosso alle 14,45 e gli altri lo seguiranno alla distanza di 3 minuti l'uno dall'altro. L'ultimo è Molinar che prenderà il via alle 17. Olmo partirà 42.o alle 16,41.

Dei 47 corridori arrivati ne partiranno soltanto 46. Essi erano alle 11,30 già pronti per la partenza sulla piazza Vittorio. Attraverso una fitta ala di folla il corteo dei ciclisti si è recato nel piazzale della stazione dove il Podestà, dopo il saluto al Duce, ha dato il via. La strada è ottima e si potrebbe approfittare per un inizio veloce; ma spira un forte vento che obbliga a rallentare l'andatura.

Il gruppo alle ore 12,10 transita da Cervia (Km. 70) dove è in palio a premio il traguardo che vince Maldini. Il plotone compatto riprende la corsa per la via di Ravenna dove i primi giungono alle ore 13 precise.

A passo non davvero impressionante i corridori in gruppo numeroso hanno transitato da Bologna avviandosi quindi per le strade della piana, assomigliantі a biliardi, verso il traguardo di Ferrara.

Fosse la preoccupazione delle prossime due tappe in un giorno (di cui una cronometro) o fosse il vento che non cessa di spirare disordinatamente, fatto sta che la media non aumenta.

Tuttavia alle porte di Ferrara la maglia rosa è arretrata. Allo stadio ferrarese si ha la solita scena della presa di posizione per la imminente volata. Nell'estremo sforzo ha la meglio il guizzante Di Paco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o *Di Paco* che impiega ore 4.50',47" a percorrere i 155 chilometri della Cesenatico-Ferrara.

2.o *Olmo;* 3.o Cazzulani, 4.o Maldini, 5.o Morelli, 6.o Rimoldi, 7.o Canavesi, 8.o Mollo. Seguono altri con lo stesso del vincitore.

ATLETICA

La preolimpionica di Milano

Due nuovi primati italiani

MILANO, 1 pom.

All'Arena si è svolta la riunione preolimpionica di atletica leggera il cui carattere internazionale era dato dall'intervento di due forti atleti ungheresi.

Ecco i risultati: *Corsa* m. 110 a vantaggi 1.o Mariani dello Sport Club Italia di Milano in 10 e 9,10.

Corsa m. 100 con ostac.: 1.o Caldana della Giglio Rosso di Firenze in 15 e 2-5.

M. 200 I.a finale: 1.o Toetti della Pro Patria di Milano in 228-10 seconda finale 1.o Kovaes Ungheria in 224-10.

M. 400 ostacoli: 1.o Ridi della Giglio Rosso da Firenze in 555-10.

M. 800: 1.o Pieraccini della Giglio Rosso di Firenze m. 1,80.

M. 1500 Beccalli della Pro Patria di Milano in 353.

M. 5000: 1.o Cerati del GUF di Milano in 14.45 nuovo primato italiano, 2.o Szilagyi Ungheria in 15,5.

M. 10.000: 1.o Bevilacqua della Ginnastica di Savona in 31,4-5.

Lancio del martello: 1.o Vandelli della Fratellanza di Milano m. 47,03.

Lancio del disco: 1.o Oberveger della Virtus di Bologna m. 48,74 nuovo primato italiano.

Salto in alto: 1.o Tomassi della Bentegodi di Verona m. 1.80.

Salto in lungo: 1.o Maffei della Giglio Rosso di Firenze con m. 7,40.

Salto con asta: Boscutti della Virtus di Bologna m. 3,90.

Prima staffetta 4 per cento squadra A 42.1-10 (Ragni Caldana Mariani Toetti).

Seconda staffetta squadra A 41.9-10 (Caldana Mauri Salviati. Gonnelli).

AVIAZIONE

Il circuito di Pentecoste

VIENNA, 1 pom.

I partecipanti al circuito aereo della Pentecoste, che non è stato favorito dal tempo sono arrivati da Salisburgo in numero di 29. Il volo è proseguito senza incidenti. La squadriglia italiana come già nelle precedenti tappe ha atterrato al completo.

AUTOMOBILISMO

Le corse di Indianopolis

INDIANOPOLIS, 1 pom.

L'annuale corsa automobilistica è stata vinta da Meyer che ha coperto le 500 miglia del percorso alla media di 109 miglia orarie superando il primato del 1935.

IPPICA

Il Premio Balilla alle Capannelle

ROMA, 1 pom.

All'ippodromo delle Capanelle si è disputato il premio dei Balilla di lire 20 mila metri 1000. E' arrivato 1.o «Gaetano» del conte Massei, montato da Livermore. 2.o arrivato «Foiano» a due lunghezze e mezzo: 3.o a tre lunghezze è arrivata «Maba».

I figli ed i parenti tutti della compianta

Carolina Marani Dal Fuoco

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

Società Anonima Tipografica
VICENZA

ONORIAMO LA VERGINE
— LIBRI PER MAGGIO —

Lépicier Card. Alessio M. — IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane - 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela linoseta . . . . » 16,—
Manfredo D. L. — IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio . . . L. 0,80
Maule Mons. — SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . . . . L. 5,—
Mortarino Don Giuseppe — LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni. In 16, L. 10,—
— Legato piena tela ingl. » 13—
Pagliotti Sac. D. «Affrettando la Vittoria» — DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . L. 3,—
Pistocchi Can. M. — SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi pel Mese di Maggio con esem. e preghiere L. 1,50
Sormani Sac. G. — MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. In 16 . L. 8,50
— Legato in piena tela. . » 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. — MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. 2.a edizione in 16, contorno rosso . . L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta » 12,—

Ordinaz. Casella Postale 159 - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1936

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.164.784,96
Depositi fiduciari	„ 263.104.250,05
Valori di proprietà	„ 109.217.344,85
Portafoglio e conti correnti .	„ 141.069.538,21

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

XVIII^A FIERA DI PADOVA
7-24 GIUGNO
Fiamma di orgoglio economico per le Venezie e per la Nazione - Mobilitazione di opere e di spiriti a esaltazione della vittoria economica
RIDUZIONI FERROVIARIE

Produzione controllata dallo Stato - Proprietà dello Stato
SPREMUTE RECOARO
VITAMINICHE - IGIENICHE - DISSETANTI